



FOTO DI GIOVANNI MONTENERO

Qualità della vita Trieste allo sprint vince su Milano



Progetto di **Michela Finizio**
con **Giacomo Bagnasco**,
Marta Casadei e **Marco Mariani**
Articoli di **Nino Amadore**, **Francesco**
Maria Chelli e **Mauro Pizzin**

Inserito alle pagine 17-32



La provincia giuliana, pur con le proteste no vax, trascina il Nord Est. Ultime Crotone e 23 del Sud «Ricucire l'Italia»: oggi l'evento Sole via web e Sky

La nuova mappa del benessere premia il Nord-Est, Milano è seconda

I risultati 2021. La leader Trieste ha buone prestazioni in cinque settori su sei. La Lombardia riconquista posizioni dopo l'impatto dell'emergenza nel 2020. Sette province del Triveneto nella top ten, tra cui Treviso come new entry. Salgono Firenze (11^a) e Roma (13^a). Crotone in coda con Foggia e Trapani.

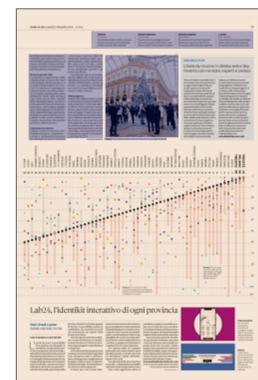
Michela Finizio

La geografia provinciale del benessere, che va da Trieste a Crotone nella classifica generale della 32^a edizione della Qualità della vita, è

una bussola per investimenti e progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Una cartina di tornasole delle disuguaglianze, accentuate dalla pandemia, da cui è necessario partire per attuare in

modo efficace le tre missioni trasversali del Piano: ridurre i divari territoriali e di genere e aumentare le opportunità per i giovani.

La top ten premia il Nord-Est



Peso: 1-27%, 18-72%, 19-20%



La classifica 2021 premia la provincia del capoluogo giuliano, già salita negli ultimi due anni al quinto posto della graduatoria annuale. Oggi conquista anche il primato nell'indice tematico di «Cultura e tempo libero», arriva seconda in «Affari e lavoro» e quarta in «Ambiente e servizi». Sul podio inoltre torna Milano, dopo la scivolata fuori dalla top ten nel 2020 per effetto del Covid, mentre Trento resta solida al terzo posto.

Tra le prime dieci si incontrano sette province del Nord-Est: oltre a Trieste e Trento, ci sono Bolzano (5^a), Pordenone (7^a), Verona (8^a) e Udine (9^a) che confermano la loro vivibilità. E si aggiunge Treviso (10^a), l'unica *new entry*, anche grazie al primato nella «Qualità della vita delle donne», l'indice presentato per la prima volta quest'anno per mettere al centro le tematiche di genere nella ripresa post-pandemia (si veda a pagina 31).

Confermate nella top ten anche Aosta (4^a) e Bologna (6^a). Il capoluogo emiliano, in testa nell'edizione 2020, scende di qualche posizione ma conquista il primo posto in «Demografia, società e salute» soprattutto grazie agli elevati livelli di istruzione della popolazione. I bolognesi sono primi per incidenza di diplomati (il 76,8% dei residenti tra i 25 e i 64 anni) e terzi - a pari merito con Trieste - per numero di laureati (il 41,8% tra i 25 e i 39 anni).

Risale la Lombardia

Il risultato di Milano, che già aveva vinto nel 2018 e nel 2019, non stupisce se letto congiuntamente alle performance delle altre province lombarde: incluso il capoluogo, dieci su dodici riconquistano diverse posizioni rispetto allo scorso anno. Nel 2020 la regione, più di altri territori, era stata particolarmente pe-

nalizzata dall'impatto dell'emergenza sanitaria, misurato ad esempio dal crollo del Pil pro capite in seguito al lockdown e dai dati sanitari (mortalità e contagi in primis).

Oggi Milano torna in vetta in «Ricchezza e consumi» e «Affari e lavoro», risultando prima, tra l'altro, per i prezzi delle case, la retribuzione media annua, l'incidenza di imprese che fanno e-commerce (8,1% delle imprese registrate) e la diffusione dei servizi bancari online (872 contratti attivi di *home e corporate banking* ogni mille abitanti). Monza e Brianza (14^a), invece, si riprende il posto nella parte alta della classifica grazie anche a «Ricchezza e consumi» (con valori al top sia nella spesa delle famiglie per beni durevoli sia nella retribuzione media annua dei lavori dipendenti), al tasso di imprese che fanno e-commerce, al primato del verde storico che tiene conto dell'estensione del Parco di Monza e al ridotto numero di infortuni gravi sul lavoro. Brescia guadagna 18 posizioni e Bergamo 13.

Divise le grandi città

Il progressivo superamento della crisi pandemica rilancia altre città metropolitane. Roma sale dal 32° al 13° posto e Firenze dal 27° all'11°. Bari (71^a) e Napoli (90^a) guadagnano rispettivamente una e due posizioni. La Capitale, in particolare, grazie all'importo medio delle pensioni entra nelle top ten della «Qualità della vita degli anziani», uno dei tre indici generazionali che debuttano quest'anno nell'indagine (pagina 32) e si distingue per livelli di istruzione, balda ultra larga e patrimonio museale. In controtendenza, invece, Cagliari, Torino, Genova, Palermo e

Catania, che perdono tutte qualche posizione rispetto al 2020.

I movimenti al Centro

Cedono terreno le province dell'Emilia Romagna, penalizzate - tra l'altro - dal numero di denunce per tipologie di reato in «Giustizia e sicurezza» e nei due indici del Clima (che sintetizza dieci parametri climatici, dalle ondate di calore agli eventi estremi) e dello Sport e Covid (che misura l'impatto sui campionati sportivi e gli eventi annullati).

È scendendo verso la costa adriatica che, rispetto allo scorso anno, si segnalano poi ulteriori ribassi nella classifica del benessere, a partire da Ferrara (-11 posizioni), passando per le province marchigiane e arrivando a Chieti e Pescara.

Il Mezzogiorno

Stabile nelle ultime posizioni, quasi a confermare l'urgenza degli investimenti del Pnrr in arrivo per ridurre i divari, il Mezzogiorno. Crotone ultima, come lo scorso anno, anticipata da Foggia e Trapani che scivolano sul fondo. Su novanta indicatori le ultime posizioni sono popolate in ben 57 casi da province del Sud o delle Isole. E le prime province non del Mezzogiorno che si incontrano, partendo dal fondo e salendo verso l'alto, sono Latina (83^a) e Frosinone (82^a), seguite a poca distanza da Imperia (77^a).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bologna, prima nel 2020, trionfa in «Demografia, società e salute» grazie agli elevati livelli di istruzione dei residenti



QUALITÀ DELLA VITA IN DIRETTA

Radio 24 dedica oggi una serie di approfondimenti al 32° rapporto del Sole 24 Ore sulla Qualità della vita. Si parte dai GR, per proseguire al matti-

no dalle 9:00 con «Uno, nessuno, 100Milan» (si occuperà del nuovo indice sulla parità di genere) e al pomeriggio dalle 17:05 con Focus economia.



Peso: 1-27%, 18-72%, 19-20%



L'INDAGINE IN SINTESI

90 indicatori in sei gruppi

Anche quest'anno l'indagine della Qualità della vita del Sole 24 Ore prende in esame 90 indicatori, suddivisi nelle tradizionali sei macro-categorie tematiche (ciascuna composta da 15 indicatori) che accompagnano l'indagine dal 1990: 1. ricchezza e consumi; 2. affari e lavoro; 3. ambiente e servizi; 4. demografia, società e salute; 5. giustizia e sicurezza; 6. cultura e tempo libero. L'aumento a da 42 a 90 indicatori, proposto già dal 2019, consente di misurare molti aspetti del benessere. Gli indicatori sono tutti certificati, forniti al Sole 24 Ore da fonti ufficiali, istituzioni e

istituti di ricerca.

Il punteggio da mille a zero

- Per ciascuno dei 90 indicatori, mille punti vengono dati alla provincia con il valore migliore e zero punti a quella con il peggiore.
● Il punteggio per le altre province si distribuisce in funzione della distanza rispetto agli estremi (1000 e 0).
● In seguito, per ciascuna delle sei macro-categorie di settore, si individua una graduatoria determinata dal punteggio medio riportato nei 15 indicatori, ciascuno pesato in modo uguale all'altro (1/90).
● Infine, la classifica finale è costruita in base alla media aritmetica semplice delle sei

graduatorie di settore.

I dati aggiornati al 2021

Di solito l'indagine della Qualità della vita, pubblicata alla fine dell'anno in corso, prende in esame i dati consolidati relativi ai 12 mesi precedenti. Anche quest'anno, però, sono stati raccolti alcuni parametri aggiornati al 2021 (a metà anno, se non addirittura a ottobre) con l'obiettivo di tenere conto della recente ripresa post 2020. Le sole performance dell'anno scorso, infatti, sarebbero risultate superate dall'evoluzione della crisi pandemica e avrebbero restituito solo la fotografia di un anno molto particolare condizionato dalle rigide misure restrittive introdotte per contenere i contagi da Covid-19.

Così, nell'indagine quest'anno si contano ben 28 indicatori su 90 riferiti al 2021.

Gli indici sintetici

Nell'indagine 2021 sono presenti una decina di "indici sintetici" pubblicati nel corso dell'anno, che a loro volta cioè aggregano più parametri in determinati ambiti, elaborati da istituti terzi o direttamente dal Sole 24 Ore. Tra questi, ad esempio, l'Indice di sportività di PtsClas, l'indice della qualità dell'aria "estratto" da Ecosistema urbano di Legambiente, l'icityRank di Fpa e i "nuovi" indici elaborati dal Sole 24 Ore (l'indice del clima e gli indici della Qualità della vita di bambini, giovani e anziani).

Il download degli indicatori

Anche i dati raccolti quest'anno verranno pubblicati e resi disponibili online. È la seconda volta in 32 edizioni che le statistiche utilizzate per elaborare le classifiche vengono messe a disposizione del pubblico: i dati alla base dei punteggi sono scaricabili online, in formato machine readable (che consente il riutilizzo e la rielaborazione, eccetto per uso commerciale), nella pagina GitHub del Sole Ore, e riutilizzabili dalla comunità di cittadini, ricercatori, media e decisori. Si tratta di dati raccolti da fonti istituzionali o forniti alla redazione da realtà certificate.
https://github.com/IlSole24Ore
Per informazioni sull'indagine:
qualitadellavita@ilssole24ore.com



Qualità della vita

Progetto a cura di Michela Finizio con Giacomo Bagnasco, Marta Casadei e Marco Mariani
Elaborazione dati
A cura di Andrea Gianotti e Marco Guerra dell'ufficio studi e analisi del Sole 24 Ore
Realizzazione infografiche
A cura dell'area infografici del Sole 24 Ore
Art direction Adriano Attus
Visualizzazione dati online
Lab24 del Sole 24 Ore

TRENTO

3° posto

Si conferma solida sul podio, prima per start up innovative e benessere degli anziani, seconda nella sportività

MONZA E BRIANZA

14° posto

È la provincia che guadagna più posizioni anche grazie a «Ricchezza», verde storico e pochi infortuni gravi sul lavoro

PESARO E URBINO

56° posto

È la provincia che perde più posizioni: terzultima in imprese under 35 e al 101° posto nella banda ultra larga Ftth

LATINA

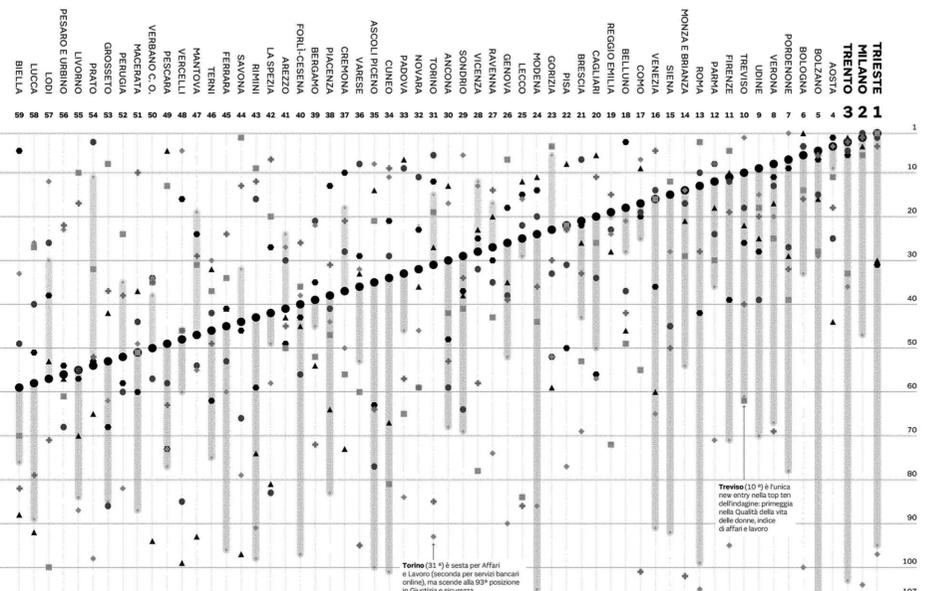
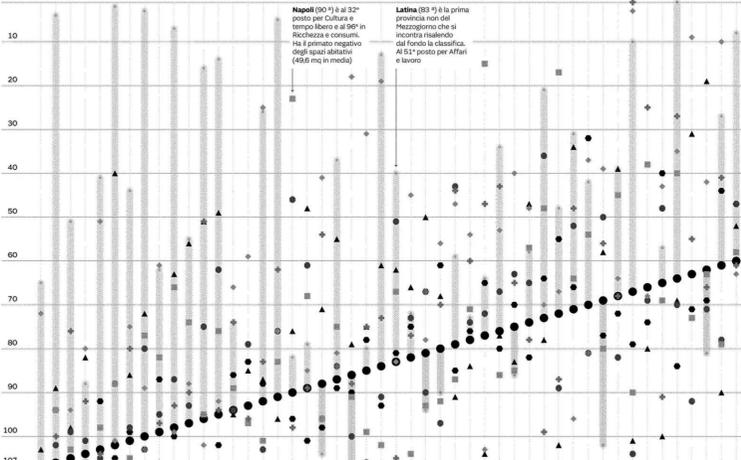
83° posto

È la prima provincia non del Mezzogiorno che si incontra risalendo la classifica dal fondo verso l'alto

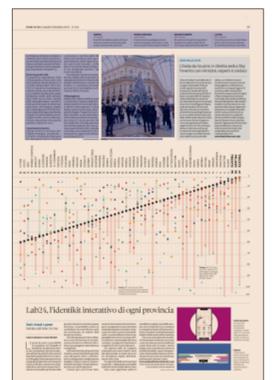
Le posizioni provincia per provincia



- CLASSIFICA GENERALE
RICCHEZZA E CONSUMI
AFFARI E LAVORO
DEMOGRAFIA, SOCIETÀ E SALUTE
AMBIENTE E SERVIZI
GIUSTIZIA E SICUREZZA
CULTURA E TEMPO LIBERO
I TREND DEL 2021



Milano. Passa dal trend dei consumi la ripresa nel capoluogo lombardo



Peso: 1-27%, 18-72%, 19-20%



Lab24, l'identikit interattivo di ogni provincia

Dati, visual e game Sul sito del Sole 24 Ore

Laura Cattaneo e Luca Salvio

L'utente al centro. La possibilità di consultare nel dettaglio le classifiche, ma allo stesso tempo una navigazione più personalizzata all'interno dell'enorme mole di dati della Qualità della vita. Da un lato il dettaglio della propria provincia: fotografia del presente ed evoluzione storica. Dall'altro, un percorso di gamification, attraverso un quiz che restituisce la classifica personale delle province che più si avvicinano ai gusti del lettore. La possibilità, inoltre, di condividere sui social alcune cards che sintetizzano un aspetto della propria provincia.

Nel redesign di quest'anno abbiamo cercato di rinnovare la visualizzazione dei dati con l'obiettivo di ottenere una maggiore immediatezza e semplicità.

Nel brainstorming di questi mesi ci siamo concentrati più di ogni altra

cosa sull'aspetto visivo e sull'interfaccia, ridisegnando completamente le pagine. Il fulcro è stato il valore informativo dei dati e l'essenzialità come processo di divulgazione.

L'utente può così trovare facilmente le informazioni di cui ha bisogno: la navigazione è stata valorizzata nel posizionamento e inserito un menu per favorire l'accesso ai sottoindicatori. La scelta della provincia è raggiungibile attraverso un campo di ricerca libera o selezionabile dal menu a tendina. La pagina di riferimento è completa di tutti i sotto indicatori.

Per ognuna delle sei categorie principali sono stati estratti i valori più interessanti, in modo da avere un riferimento rapido dell'andamento della città.

Per ogni sottoindicatore è previsto un grafico o diagramma navigabile sulla serie storica degli ultimi 4 anni.

Sono state aggiornate anche le classifiche complete: è possibile accedere al set di dati del 2021 consultare la variazione rispetto all'anno precedente e il numero dei posizionamenti migliori dalla nascita della classifica.

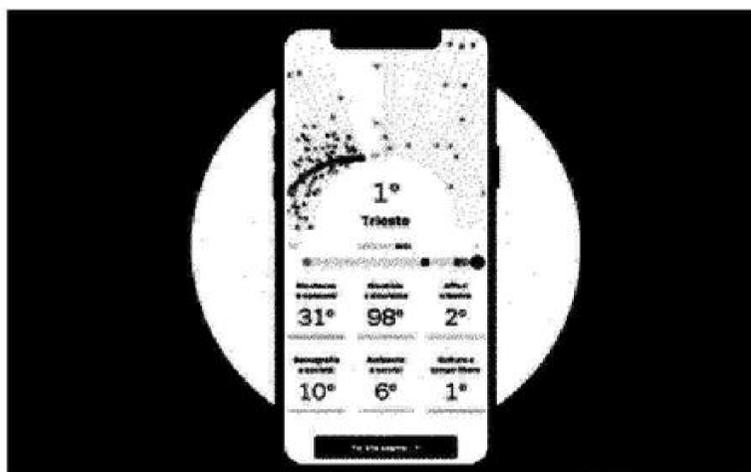
Non sono state apportate modifi-

che funzionali o di metodo, ma è stata creata una base per poter pianificare questi interventi in futuro. Queste pagine sono costruite per essere un modello flessibile, capace di supportare le funzionalità esistenti, ma anche pronto per essere in costante aggiornamento durante l'anno.

www.qualitadellavita.ilsole24ore.com

Il sito curato dal Lab24 dove è possibile consultare tutte le classifiche

© RIPRODUZIONE RISERVATA



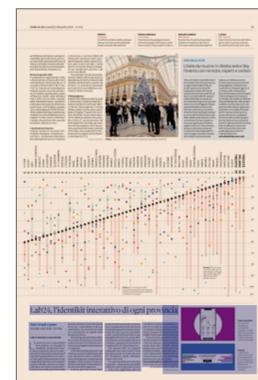
I dati interattivi.

Su internet è possibile da smartphone navigare i risultati delle 107 province nella graduatoria finale e nei diversi indicatori tematici



Il gioco.

L'utente può attribuire dei pesi personalizzati ad alcuni indicatori in base ai quali viene definita una classifica personalizzata



Peso: 18%

La terza volta di Trieste: con economia e cultura batte l'effetto no vax

En plein del Friuli Venezia Giulia. Pordenone al 7° posto, Udine al 9° e Gorizia al 23°. Pochi giovani Neet, alto livello di istruzione e record di nuove imprese

Mauro Pizzin

Si dirà: vincere una classifica sulla qualità della vita in una città in cui agli stabilimenti balneari puoi arrivare a piedi e sei in grado di raggiungere i sentieri del Carso o i boschi della Slovenia in mountain-bike non deve essere poi così difficile. Il punto di partenza è solido, su questo non ci sono dubbi, ma il primato di Trieste nella Qualità della vita – per la terza volta dopo i successi del 2005 e 2009 – non è solo figlio di una “location” fortunata, potendo contare su radici salde in tutte le categorie prese in considerazione nell’indagine del Sole 24 Ore.

Un successo, quello della provincia di Trieste, a cui si accompagna il 7° posto conquistato da Pordenone, il 9° di Udine e il 23° di Gorizia, a conferma che il Friuli Venezia Giulia resta uno dei posti in cui si vive meglio.

Il background culturale

Nel dettaglio, il capoluogo regionale è primo nella categoria Cultura e tempo libero, secondo in Affari e lavoro, quarto in Ambiente e servizi e si piazza più che discretamente alle voci Demografia, società e salute (30°) e Ricchezza e consumi (31°), lontano dalle parti nobili della classifica solo in materia di Giustizia e sicurezza (97°): una posizione, quest’ultima, caratterizzata tuttavia da un alto tasso di denunce, figlio anche della fiducia nello Stato.

Sul fronte culturale la città che è stata di Svevo e di Saba, di Joyce e di Rilke, vanta il primato nell’indice di lettura, con una diffusione media di 34,4 copie di quotidiani, mensili e settimanali ogni 100 abitanti, e nella spesa dei Comuni per la cultura (53,3 euro pro capite per alcuni capitoli), mentre è seconda a livello di patrimonio mu-

seale e terza a livello di formazione continua. Non è un caso, quindi, che sia stato sottoscritto un «Patto di Trieste per la lettura» a regia municipale e che per il centro sia stata presentata la candidatura a Città creativa per la letteratura Unesco: per questo, è stata messa sul piatto un’offerta letteraria di primo piano non solo in italiano, ma anche - a testimonianza dei suoi tratti mitteleuropei – in sloveno e in tedesco grazie ai lavori di scrittori residenti come Boris Pahor e Veit Heinichen. Il livello medio di istruzione dei lettori giuliani, del resto, è di tutto rispetto: la “città dei venti” – prendendo a prestito il titolo di un libro scritto da Heinichen e Ami Scabar – conta il 75% di persone almeno diplomate tra i 25 e i 64 anni e il 41,8% di laureati o possessori di altri titoli terziari fra i 25 e i 39 anni, dati che la collocano rispettivamente al secondo e al terzo posto su scala nazionale.

Occupati e nuove imprese

I numeri sono positivi anche se si guarda al tessuto economico-lavorativo: il tasso di occupazione per la fascia dai 20 ai 64 anni tocca il 75,2% (quarta in Italia) ed è da decimo posto, per la bassa incidenza, il 13,9% di giovani fra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non studiano. Trieste è seconda sul podio anche per la creazione di nuove imprese (5,2 ogni 100 registrate) e per la presenza di imprese straniere (0,2 ogni 100), ma in questo caso si tratta di numeri da temperare con il 101° posto per l’elevato livello di imprese cessate - 4 ogni 100 registrate – indice forse, più che di uno spirito imprenditoriale accentuato, delle ormai minori capacità di assorbimento di lavoratori dipendenti da parte di un tessuto economico cittadino in cui il comparto servizi – a partire da quelli pubblici e assicurativi - ha avuto sem-

pre un ruolo di primo piano.

Demografia e rischio Covid

Tutto bene, quindi? Relativamente. In una città che dopo la caduta del Muro di Berlino ha ritrovato il proprio retroterra naturale, la spinta a crescere – certificata anche da fondi Pnrr per quasi mezzo miliardo destinati soprattutto allo scalo marittimo – deve fare i conti con la demografia. Che nel caso di Trieste, con 47,3 abitanti dai 65 anni in su per ogni 100 residenti in età attiva (15-64 anni), fotografa una delle città più vecchie d’Italia, scesa per la prima volta dopo oltre un secolo sotto i 200mila residenti.

L’età avanzata dei triestini deve fare i conti anche con l’emergenza Covid: 86,9 casi ogni mille abitanti nel 2021, secondo gli ultimi dati analizzati nell’indagine, e 106° posto a livello nazionale.

In questo contesto, il blocco temporaneo dello scalo durante la protesta contro l’introduzione del green pass sui luoghi di lavoro, indetta da parte dei portuali e poi trascinata a cadenza settimanale lungo le vie del centro, se alla fine ha procurato danni relativi all’attività marittima, ha tuttavia trasformato Trieste nella città simbolo delle proteste no vax e causato un danno d’immagine. Con conseguenze sul fronte turistico, prima dell’epidemia asset strategico in continua crescita, in particolare per eser-



Peso: 43%



centi e albergatori.

Agli assembramenti di questo periodo è stato attribuito un ruolo importante nel riportare il Friuli Venezia Giulia, prima regione in Italia, in zona gialla, anche se tutt'altro che trascurabile può essere definita la vicinanza con la Slovenia (53% di vaccinati) e con la stessa Austria (65% di vaccinati), territori con cui l'interscambio di persone è continuo e

che ancora più di Trieste - porta d'entrata anche del flusso migratorio proveniente dai Balcani - contano su uno significativo zoccolo duro di no vax.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FORZA E DEBOLEZZA
L'identità cosmopolita è il fattore trainante del capoluogo, che paga però l'invecchiamento della popolazione



TRIESTE NELLA FOTOGRAFIA

L'autore della fotografia pubblicata oggi in prima pagina è il triestino Giovanni Montenero. Da 40 anni fotoreporter per i maggiori quotidiani

(a sinistra una cover del New York Times negli anni 80 con una sua fotografia di Trieste), coltiva anche la passione del ritrattista quando coglie i volti della sua città.



LE PROTESTE
L'essere diventata in questi mesi epicentro delle reazioni contro il green pass ha creato un danno d'immagine

La regata più grande del mondo.

Il mare di Trieste invaso dalle vele (in primo piano la statua della Vittoria alata sulla sommità del Faro): è la Barcolana, la regata internazionale in programma ogni anno la seconda domenica di ottobre. Una partecipazione corale di velisti professionisti e semplici amatori.



TRIESTE

Posizioni nella classifica generale e nelle sei graduatorie tematiche



Peso: 43%

Crotone, il Sud e il Pnrr: la dote di 82 miliardi esige il cambio di passo

Le ultime. Le 24 province in coda alla classifica sono tutte del Mezzogiorno, 14 siciliane o calabresi. Fondi sotto controllo: decisiva la capacità progettuale

Nino Amadore

Più che l'eterno ritorno è l'eterna riproposizione dell'uguale. La classifica della Qualità della vita del Sole 24Ore suggerisce questa riflessione a metà strada tra la speculazione filosofica e l'amara constatazione della realtà. Secondo una regola matematica tanto semplice quanto dolorosa per chi abita al Sud: cambiando l'ordine dei fattori il prodotto non cambia. Ed è purtroppo sempre negativo. Si prenda la classifica di quest'anno, 2021: all'ultimo posto si piazza Crotone, che è fanalino di coda anche in vari indicatori come tasso di occupazione, giovani che non lavorano e non cercano lavoro, librerie presenti e offerta culturale, saldo migratorio. Potrebbe bastare così, diciamo.

Salvo poi vedere che nelle ultime 24 posizioni ci sono solo province del Sud tra cui Palermo, Catania, Napoli, Messina, in tutto 14 siciliane e calabresi. Più in alto c'è Bari alla posizione numero 71, mentre al 20° posto c'è Cagliari. Negli ultimi dieci anni sono cambiate spesso le ultime posizioni, qualche città ha recuperato, qualche altra invece ha perso ma quasi tutte ben salde nelle ultime posizioni. E la pandemia ha fatto il resto.

Certo non ci si può aggrappare all'ineluttabilità del destino del Sud: «Non cambierà nulla se non c'è prima un lavoro culturale – dice il poeta e "paesologo" Franco Arminio –. Fare una strada, un ponte è utile ma alla fine finiscono i soldi. Ci vuole una nuova percezione del Sud. Se lo si percepisce come un luogo morente, gli si possono dare tutti i soldi del mondo, ma non ce la fa. Bisogna rompere questa separazione

tra Nord e Sud, ma l'ostacolo principale sono proprio i meridionali che devono cominciare a credere nelle loro cose».

Per molti versi l'opinione del poeta si

incontra con quella degli esperti e la narrazione fa pensare all'esistenza di un doppio Meridione. Da una parte quello che arranca, dall'altra quello che marcia con ben altri ritmi.

«Il Sud – dice l'economista ed ex ministro Claudio De Vincenti – ha diversi atout da giocare. Sono presenti importanti energie vive nella società e sono diversi i casi di imprese e filiere produttive evolute con grandi capacità di stare sui mercati internazionali. Ci sono livelli di istruzione ancora meno buoni in confronto al Nord, ma sicuramente migliori rispetto al passato con lavoratori molto qualificati. C'è poi il mondo dell'associazionismo. Il punto è che idee e voglia si scontrano con un ambiente istituzionale conservatore che rende difficile tutto».

Oggi comunque siamo a un punto di svolta e i fondi messi sul tavolo con il Pnrr, oltre allo sforzo del Governo centrale per mettere il Sud nelle condizioni per lavorare, non lasciano spazio a possibili attenuanti né ad alibi. «Il Pnrr ha previsto di riservare alle regioni del Mezzogiorno circa 82 miliardi – spiega la Svimez, associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno –. All'interno della quota Sud vengono considerati anche i progetti finanziati con l'anticipazione di 15,5 miliardi del Fondo sviluppo e coesione». Che, spiegano dal ministero guidato da Mara Carfagna, «rimane uno strumento essenziale per il finanziamento e l'attuazione delle politiche di coesione. Per il periodo 2021-2027, la dotazione iniziale pari a 50 miliardi sarà con ogni probabilità incrementata di ulteriori 23,5 miliardi, come previsto dal Ddl di Bilancio 2022. Un totale di 73,5 miliardi destinati per l'80% alle regioni del Sud».

Rimane la fragilità delle amministrazioni locali: «Basti pensare che la quota di personale laureato è inferiore all'11% nel Comune di Palermo, di poco più del 19% a Napoli, mentre sale a circa

il 24% a Milano e al 32% a Bologna e Venezia», rileva ancora la Svimez. Il Governo ha messo in campo dieci azioni (dall'assunzione del personale al coinvolgimento delle controllate statali come Cdp) per aiutare i Comuni a elaborare i progetti e a spendere bene il denaro. Può bastare? La spesa pubblica è servita ad alimentare assistenzialismo e politiche parassitarie e si teme che la storia possa ripetersi. «Bisogna che politica economica e sociale – dice De Vincenti – mettano ai margini gli aspetti parassitari presenti al Sud dove le istituzioni locali sono state caratterizzate troppo spesso da quelli che definiamo comportamenti estrattivi. Oggi abbiamo bisogno di un intervento centrale che valorizzi le esigenze locali ma cambiando logica: non si distribuisce senza controllare e soprattutto si distribuisce in base agli obiettivi». Gli assi del Pnrr sono stati pensati per recuperare anche tutti quei ritardi che portano le aree del Sud nelle ultime posizioni della classifica sulla qualità della vita. Ma a parere della Svimez «poiché Regioni e Enti locali saranno responsabili della realizzazione di una quota significativa degli investimenti, che si prevede di distribuire attraverso procedure selettive, la minore capacità progettuale delle amministrazioni meridionali le espone a un elevato rischio di mancato assorbimento». Ne sono consapevoli anche gli amministratori locali: «C'è un proble-



Peso: 38%



ma di qualità oltre che di numero degli addetti negli enti locali – dice Enzo Bianco, oggi presidente dell'assemblea nazionale Anci e per anni sindaco di Catania –: i deficit maggiori sono sul fronte della progettazione. Bisogna intervenire con una norma che sburocratizzi veramente l'iter: ci sono progetti che potrebbero andare subito in cantiere ma per anni aspettano pareri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FRAGILITÀ DELLA PA
La quota di personale laureato è dell'11% a Palermo e del 19% a Napoli rispetto al 32% di Bologna



PROCEDURE SELETTIVE
Regioni ed enti locali saranno responsabili della realizzazione di una quota significativa degli investimenti

CROTONE

Posizioni nella classifica generale e nelle sei graduatorie tematiche



La Calabria e i fondi per le Zes.

Dei 630 milioni previsti dal Pnrr per le «Zone economiche speciali» ne saranno assegnati 112 alla Zes calabrese, nella quale rientra il Porto di Gioia Tauro



Peso: 38%



Province al rimbalzo post Covid in 20 test

Tendenze. Ripartono produttività (+7,5%) e compravendite (+17,9%), corrono le imprese digitali. L'effetto pandemia rimane su Rdc (+13,9%) e conti bancari

La ripresa. Dopo l'immobilismo forzato tornano i trasferimenti di residenza, ma anche la criminalità predatoria (+4,6%). In calo le nascite, tranne ad Aosta

Marta Casadei

Il 2021 è stato l'anno dei vaccini di massa, dell'allentamento progressivo delle restrizioni e della minaccia continua delle varianti. Soprattutto, è stato (o doveva essere) l'anno del rimbalzo post Covid, dell'avvio a una normalizzazione che - ormai è chiaro - passa per la convivenza con il virus e le sue mutazioni. Insomma: l'anno della ripresa. Per capire la reale intensità di questa risalita abbiamo selezionato 20 dei 90 indicatori della Qualità della vita, analizzandone la variazione registrata nel corso di quest'anno a confronto con lo stesso periodo del 2020.

Il rimbalzo della produttività

Il primo dato che salta agli occhi è il rimbalzo economico: nel 2021 (rispetto al 2020) il valore aggiunto per abitante crescerà in media del 7,5 per cento. Il picco massimo è stimato in una provincia del Sud, Siracusa (10,5%), mentre nelle grandi aree metropolitane si attesta tra il 7% di Milano, Napoli e Torino e il 6,9% di Palermo e Roma.

Compravendite in ripresa

Le grandi città sono le uniche a tenere nei prezzi di vendita delle case che, a livello medio nazionale, scendono invece del 3,4 per cento. Prezzi più appetibili che hanno stimolato la ripresa delle compravendite: l'assorbimento del mercato residenziale, in media, è cresciuto del 17,9% con tassi più che raddoppiati nelle province medio-piccole di tutta la penisola, da Mantova (71%) a Siena (41%) passando per Enna (48%).

Crescono e-commerce e start up

Nonostante la ripartenza economica gli italiani non hanno smesso di

risparmiare o, forse, hanno ancora timore di spendere o investire: i depositi bancari ad agosto 2021 sono saliti in media dell'8,2% rispetto al 2020. Da altri versanti emerge, invece, la voglia di consumare e, quindi, di attivare finanziamenti, con veri propri boom a Caserta (dove la popolazione con crediti attivi è raddoppiata) e Catania (+80%). Il sollievo post Covid ha favorito, inoltre, una gestione più efficiente e puntuale delle aziende: i pagamenti di fatture oltre i 30 giorni sono scesi del 6,7 per cento. Non mancano le eccezioni: a Imperia i ritardi sono il 21% in più, per esempio.

Anche il tessuto imprenditoriale risulta essere più dinamico: al netto di iscrizioni e cancellazioni dal registro le cui variazioni, a livello nazionale, si equivalgono, crescono del 27% le imprese che fanno e-commerce (a Catanzaro +82%) e del 18,5% le start up innovative. In aumento anche le aziende della ristorazione (anche mobile) che a settembre 2021 hanno messo a segno un +5,2% su base annua, con picchi tra l'8 e il 12% concentrati al Sud.

Meno cassa, più Rdc

Da un lato le imprese hanno fatto minor ricorso ad ammortizzatori sociali come la cassa integrazione ordinaria (-37,8% di ore autorizzate tra gennaio e settembre 2021 rispetto all'esplosione registrata nello stesso periodo 2020), con valori in controtendenza ad esempio a Fermo, culla del calzaturiero marchigiano, e a Monza, hub dell'arredo (+78% e 152%). Dall'altro l'emergenza Covid-19 non sembra essere rientrata per le famiglie: i nuclei beneficiari del reddito di cittadinanza sono aumentati a doppia cifra (+13,9% sul territorio nazionale, con punte del

35 e del 36% a Cagliari e a Roma).

Popolazione in movimento

Archiviato il periodo più duro, quello dell'immobilismo forzato, la popolazione italiana ha ripreso a muoversi. Lo raccontano le variazioni delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche, in salita del 69,9% e 81,4 per cento. La crescita maggiore in entrata è stata a Belluno, mentre la provincia con più cancellazioni rispetto all'anno prima è stata Aosta. La consolazione per il capoluogo valdostano arriva però dal record di nascite: in aumento del 95%, a fronte di una media nazionale del -1,2 per cento.

Reati e salute, ritorno al passato

Il 2021 ha portato anche al ritorno ai livelli pre-Covid (+4,6%) delle denunce - soprattutto dei reati predatorie che erano diminuiti come effetto indiretto dei lockdown - con gli aumenti maggiori concentrati a Lodi (26,9%).

La lezione relativa all'importanza dei servizi sanitari di prossimità non è servita ad arrestare l'emorragia dei medici di base attivi sul territorio, la cui presenza ogni mille abitanti continua a ridursi (-3,8%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non si arresta l'emorragia di medici di base: i professionisti attivi sul territorio si riducono del 3,8%

CASERTA

101%

Variazione della popolazione con finanziamenti attivi registrata a giugno 2021 su giugno 2020

CATANZARO

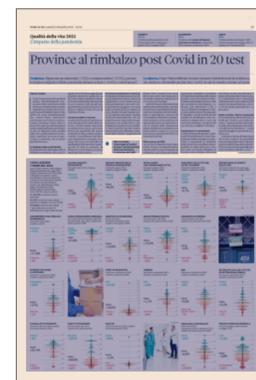
82%

Variazione del numero di imprese che fanno e-commerce a settembre 2021 rispetto a settembre 2020

AOSTA

95%

Variazione delle nascite (ogni 1.000 residenti) tra gennaio e giugno 2021, in rapporto al 1° semestre 2020



Peso: 94%



COME LEGGERE I TREND DEL 2021

Sono 20 gli indicatori dell'indagine della Qualità della vita, aggiornati al 2021, selezionati per raccontare l'attualità e la ripresa in corso. Qui abbiamo scelto di presentarli in base al loro andamento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, per sottolineare il trend dopo i momenti più critici dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Per ciascun grafico:

AL CENTRO: variazione media nazionale

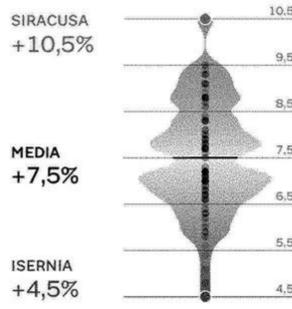
IN ALTO: provincia meno colpita (positivo o negativo che sia il trend)

IN BASSO: provincia più colpita

I valori delle altre province si distribuiscono lungo l'asse centrale

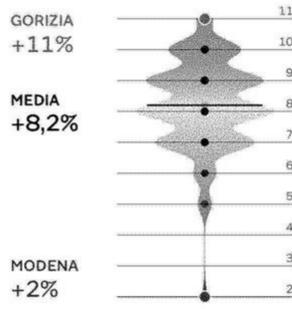
VALORE AGGIUNTO PER ABITANTE

Variazione stima 2021 rispetto al 2020



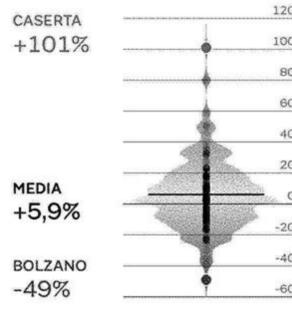
DEPOSITI BANCARI DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

Variazione agosto 2021 rispetto ad agosto 2020



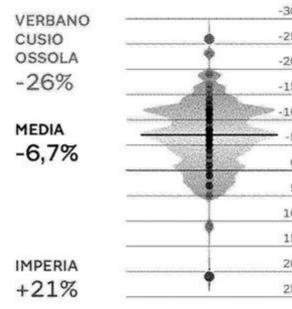
POPOLAZIONE CON FINANZIAMENTI ATTIVI

Variazione giugno 2021 rispetto a giugno 2020



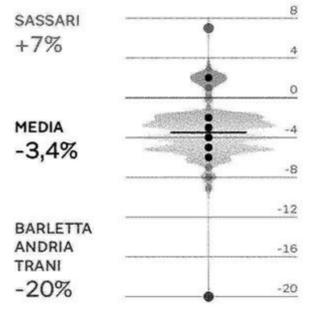
PAGAMENTI DELLE FATTURE OLTRE I 30 GIORNI

Variazione settembre 2021 rispetto a settembre 2020



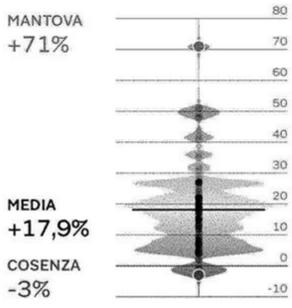
PREZZO MEDIO DI VENDITA DELLE CASE

Zona semi centrale nel capoluogo. Var. ottobre 2021 su ottobre 2020



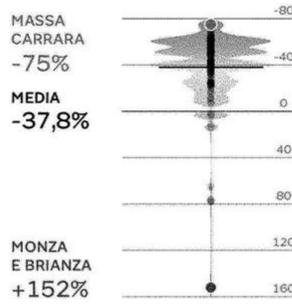
ASSORBIMENTO DEL MERCATO RESIDENZIALE

Variazione stima 2021 rispetto al 2020



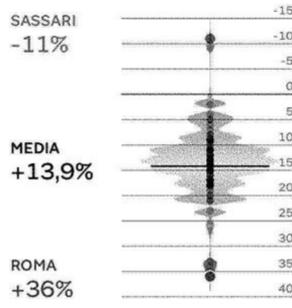
CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA

Ore autorizzate per impresa registrata. Variazione gen-sett 2021 rispetto allo stesso periodo 2020



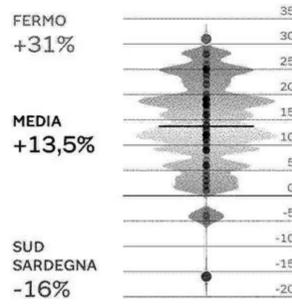
REDDITO DI CITTADINANZA

Nuclei percettori. Variazione settembre 2021 rispetto a fine agosto 2020



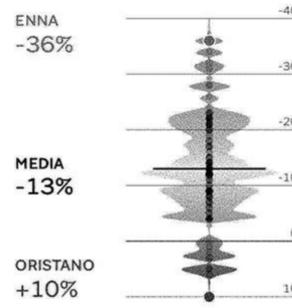
NUOVE IMPRESE ISCRITTE

Variazione gen-sett 2021 rispetto allo stesso periodo 2020



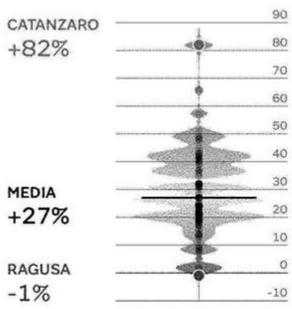
CESSAZIONI DI IMPRESE

Variazione gen-sett 2021 rispetto allo stesso periodo 2020



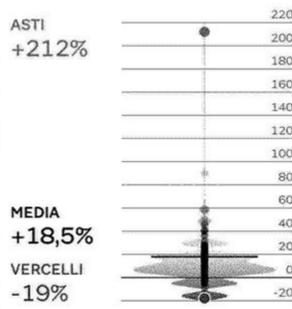
IMPRESE CHE FANNO E-COMMERCE

Variazione a settembre 2021 rispetto a settembre 2020



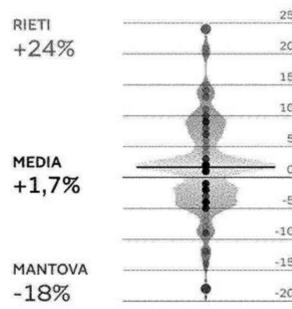
START UP INNOVATIVE

Variazione a settembre 2021 rispetto a settembre 2020



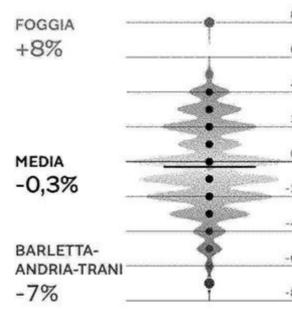
LIBRERIE

Variazione a settembre 2021 rispetto a settembre 2020



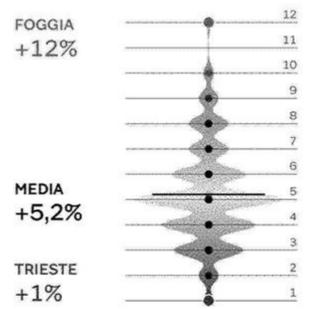
BAR

Variazione a settembre 2021 rispetto a settembre 2020



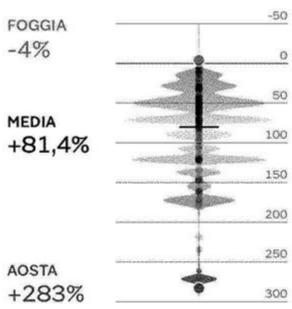
RISTORANTI (INCLUDE ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE)

Variazione a settembre 2021 rispetto a settembre 2020



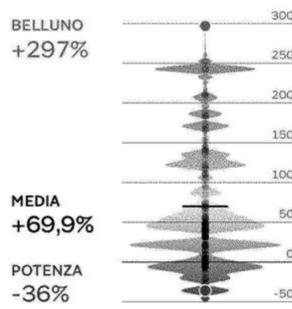
CANCELLATI IN ANAGRAFE

Variazione gen-giu 2021 rispetto allo stesso periodo 2020



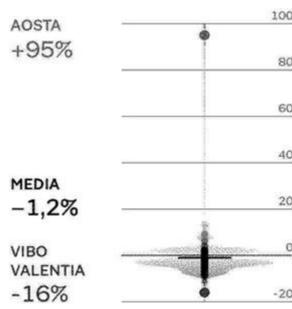
ISCRITTI IN ANAGRAFE

Variazione gen-giu 2021 rispetto allo stesso periodo 2020



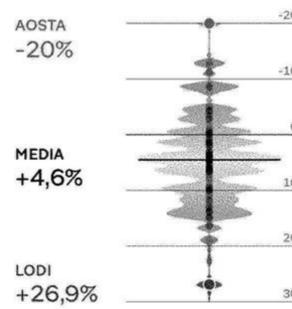
NASCITE

Variazione gen-giu 2021 rispetto allo stesso periodo 2020



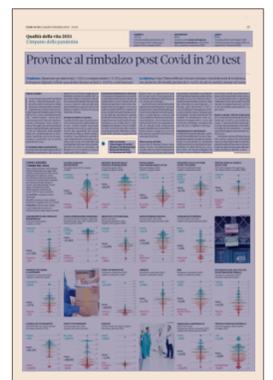
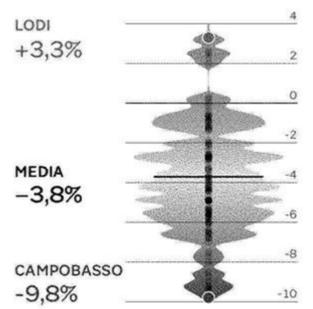
INDICE DELLA CRIMINALITÀ

Delitti denunciati. Variazione nel primo semestre 2021 rispetto allo stesso periodo 2020



MEDICI DI MEDICINA GENERALE

Variazione giugno 2020 rispetto a maggio 2021



Peso: 94%



Il check up delle province in sei tappe e 90 indicatori

Le novità. Debutteranno gli indici sulle generazioni (bambini, giovani e anziani) e sulle disparità di genere. E i dati di farmacie e infortuni sul lavoro

Michela Finizio

Novanta indicatori per fotografare i livelli di benessere della popolazione italiana. Novanta statistiche aggiornate che misurano, con un dettaglio provinciale, quali sono le aree dove si vive meglio e dove si concentrano i maggiori divari.

Anche quest'anno l'indagine della Qualità della vita del Sole 24 Ore documenta i progressi fatti nell'ultimo anno e mette in luce le fragilità dei territori, da nord a sud. E lo fa ancora una volta introducendo nel panel dati nuovi per poter interpretare meglio l'attualità e includere particolari aspetti che oggi incidono sul benessere della popolazione. Tra questi, ad esempio, il numero di farmacie ogni mille abitanti, che in queste ore, con i tamponi rapidi, rappresentano un servizio sanitario di prossimità cruciale. Oppure gli infortuni sul lavoro, l'affollamento degli istituti di pena, i farmaci per la depressione, gli esposti per inquinamento acustico e l'energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile. Gli indicatori che misurano i livelli di istruzione della popolazione, infine, sono stati spostati nella categoria «Demografia, società e salute» per lasciare più spazio ad alcuni dati climatici ed ecologici in «Ambiente e servizi».

L'architettura dell'indagine

Dalla suddivisione "tematica" in sei categorie dei 90 indicatori - tutti pesati in modo uguale (nota metodologica a pagina 18) - emergono sei classifiche di sintesi focalizzate sugli aspetti chiave:

1 Ricchezza e consumi: dove si concentrano le maggiori disponibilità eco-

nomiche e la più alta capacità di spesa;

2 Affarie lavoro: dove ci sono le maggiori opportunità sotto il profilo delle imprese e dell'occupazione;

3 Demografia, società e salute: dove sono presenti le migliori condizioni di vita e di salute della popolazione e i più alti livelli di istruzione;

4 Ambiente e servizi: dove clima e tutela dell'ambiente aumentano la vivibilità del territorio e la qualità dei servizi migliora la vita quotidiana dei cittadini;

5 Giustizia e sicurezza: dove sono meno diffusi illeciti e contenzioso;

6 Cultura e tempo libero: dove ci sono più offerta culturale, luoghi e servizi per il tempo libero.

Gli indici sintetici

Tra questi 90 indicatori ci sono 28 parametri aggiornati al 2021 (alcuni addirittura a settembre-ottobre scorso) e una decina di "indici sintetici", tutti pubblicati nel 2021, che consentono all'indagine di andare ancora più in profondità in certi ambiti. Si tratta di indici che aggregano più parametri in determinati ambiti, elaborati da istituti terzi o direttamente dal Sole 24 Ore.

Tra questi, nei mesi scorsi sono stati presentati sulle pagine del quotidiano l'«Indice di sportività» di PtsClas, che da oltre dieci anni misura la diffusione e la qualità dello sport sul territorio. Oppure «Ecosistema urbano» di Legambiente sui dati ambientali delle città. E ancora: l'«ICity Rank 2021», elaborato da Fpa, frutto della sintesi di 36 indicatori sulla transizione digitale dei comuni.

In questa direzione si muovono anche i nuovi indici, raccolti in questa 32^a

edizione dell'indagine, elaborati dal Sole 24 Ore. Ad esempio l'«Indice del clima» che, in base a dati puntuali forniti da 3Bmeteo sul decennio 2009-2019, sintetizza dieci parametri climatici, tra cui soleggiamento, ondate di calore, umidità, eventi estremi e piogge. Oppure gli indici della Qualità della vita di bambini, giovani e anziani (*si veda l'articolo a pagina 32*), che premiano le province con il miglior contesto di vita per fasce di età. E l'indice della Qualità della vita delle donne, presentato oggi per la prima volta, che misura la geografia dei divari di genere (*si veda pagina 31*).

L'effetto pandemia

Di alcuni dei 90 indicatori è stata anche considerata, in un'indagine a sé stante rispetto a queste classifiche, la variazione annua: l'obiettivo è quello di verificare i trend dal 2020 al 2021 per monitorare l'impatto della pandemia, tuttora in corso, e della ripresa che attende di essere consolidata (*si veda pagina 23*).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 33%



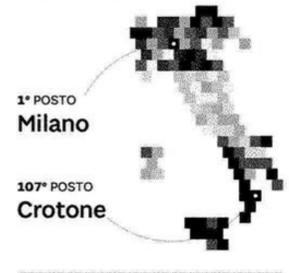
ONLINE

Sul sito del Sole 24 Ore è possibile consultare le classifiche complete e selezionare ogni singola provincia per visualizzarne nel dettaglio le perfor-

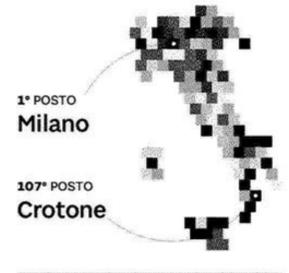
mance nei 90 indicatori dell'indagine 2021 e l'andamento storico del territorio nelle sei classifiche tematiche della Qualità della vita dal 1990. www.qualitadellavita.ilsole24ore.com

Il percorso con i dati

RICCHEZZA E CONSUMI



AFFARI E LAVORO



DEMOGRAFIA, SOCIETÀ E SALUTE



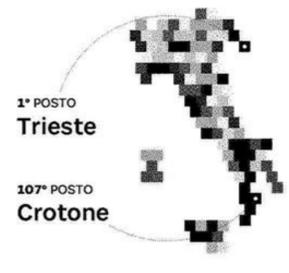
AMBIENTE E SERVIZI



GIUSTIZIA E SICUREZZA



CULTURA E TEMPO LIBERO



Peso: 33%



Visto dall'Istat

MISURARE IL BENESSERE TRA PANDEMIA E PNRR: IL TESORO DEI NUMERI ORIENTA LE GRANDI SCELTE

di **Francesco Maria Chelli**

Misurare ciò che risulta di difficile definizione e non direttamente osservabile ha spesso catturato l'attenzione di tanti studiosi, tra i quali demografi, economisti, sociologi e statistici. Il tentativo di quantificare un fenomeno socio-economico multidimensionale e, quindi, complesso è un impulso alla ricerca di un'immagine nitida che possa fotografare o filmare, nel tempo, la realtà che ci circonda.

Negli ultimi anni il dibattito sulla necessità di andare «oltre il Pil» ha generato un filone di studi internazionali non solo accademici. Scienza e politica hanno iniziato a dialogare poiché è divenuta forte la spinta a definire e misurare dimensioni di benessere, equità e sviluppo sostenibile. Se si considerasse solo il Pil, allora Paesi come la Cina sarebbero i migliori dove vivere e altri, come l'Italia, sarebbero giù in classifica. Invece, come sappiamo, il nostro Paese è secondo al mondo per speranza di vita alla nascita e uno dei primi nel passaggio alle energie rinnovabili.

Il rapporto annuale del Sole 24 Ore, alla 32ª edizione, ha un suo spazio definito e ha contribuito negli anni a diffondere nei cittadini la cultura della misurazione di un fenomeno complesso quale la qualità della vita. Complessità rappresentata dalla selezione di 90 indicatori divisi in sei domini tematici. Ad ogni edizione si propone una classifica delle province che trova giustamente ampio spazio sui media. Nel 2020 l'aggiornamento di 60 indicatori ha consentito di tenere conto della pandemia e dei primi effetti sul territorio.

Il benessere equo e sostenibile

Dal lato dei produttori ufficiali di dati, l'Istituto nazionale di statistica (Istat) ricopre un ruolo centrale e riformista nel confronto internazionale sulla definizione e misurazione del Benessere equo e sostenibile (Bes). Infatti, nel 2013 è stato pubblicato il primo Rapporto in cui si è concentrata l'attenzione sulla definizione e selezione di

circa 130 indicatori di benessere contenuti in 12 domini; nel 2015, al fine di semplificare la lettura di tanta complessità, è stato calcolato, per ciascun dominio, un indice composito - l'indice di Mazziotta e Pareto - ideato all'interno dell'Istat e oggi adottato da numerose organizzazioni in Italia e nel mondo. Da qui, l'interesse della politica: dal 2016, un set di indicatori più ristretto, capace di offrire un'analisi dell'andamento recente e una valutazione dell'impatto delle politiche proposte, è entrato a far parte del processo di programmazione economica. Infatti, a febbraio di ciascun anno, vengono presentati al Parlamento il monitoraggio degli indicatori e gli esiti della valutazione di impatto delle policy. Inoltre, l'ultimo Rapporto Bes, riferito al 2020, presenta oltre 150 indicatori volti anche a monitorare gli effetti del Covid.

Sempre nello stesso filone, l'Istat, supportato dal Sistema statistico nazionale, produce indicatori per il monitoraggio dei «Sustainable development goals» (Sdg's) adottati dalle Nazioni Unite nel 2015. Dal 2016 pubblica una piattaforma informativa dedicata a tali indicatori, con aggiornamenti semestrali anche con dati specifici di contesto nazionale, derivanti dall'esperienza del Bes.

Cogliere l'impatto del Covid

Un esercizio che ha mostrato il suo valore proprio con la pandemia: anche se oggi non siamo ancora in grado di dire quali saranno gli effetti permanenti di questa crisi, certamente l'impatto transitorio lo abbiamo letto quasi in tempo reale su diversi indicatori Bes in peggioramento.

L'offerta di metriche saldamente agganciate a statistiche ufficiali - per misurare la qualità della vita e il benessere e per offrire ai decisori pubblici strumenti concreti e tempestivi per definire le scelte politiche - è in costante aumento, come ben descritto nel recentissimo volume di Durand, Fitoussi e Stiglitz «Misurare ciò che conta» (Einau-

di, 2021). Infatti, abbiamo bisogno di indicatori capaci di fotografare realtà complesse e difficili da mettere a fuoco quali territori molto piccoli o sottopopolazioni più nascoste: la statistica ufficiale ha accettato tale sfida servendosi di metodologie innovative per integrare le classiche indagini dirette e il patrimonio informativo delle fonti amministrative.

Censimenti e qualità della vita

La nuova stagione dei censimenti è l'esempio più chiaro: dati dettagliati, ogni anno, con un impegno contenuto per cittadini e imprese. Lo dimostrano i risultati che abbiamo appena pubblicato relativi al censimento della popolazione per il 2020, realizzato con l'esclusivo impiego di archivi amministrativi e registri statistici, non potendo dar corso, a causa della pandemia, alle indagini campionarie come siamo tornati a fare quest'anno.

Il censimento ha come obiettivo la raccolta di informazioni base per il conteggio di popolazione (sesso, età, cittadinanza) più poche informazioni su occupazione, istruzione e spostamenti sul territorio. Ma da questi dati si possono costruire indici potenti per misurare la qualità della vita: ad esempio, l'analisi degli spostamenti. Nel 2020 solo 1.946 Comuni hanno registrato un incremento della popolazione rispetto al 2019 (il 24,9% del totale). Se tra il censimento del 2011 e il censimento del 2019 i Comuni di maggiori dimensioni avevano guadagnato popolazione, la quota di Comuni che perde popolazione tra il 2019 e il 2020 è maggioritaria in tutte le classi di ampiezza



Peso: 30%



demografica, passando dal 62,8% dei Comuni tra 20 e 50 mila abitanti (che rappresentano appena il 4,7% dei Comuni italiani) agli oltre tre quarti dei Comuni fino a 5 mila abitanti (questi ultimi costituiscono il 70% dei Comuni italiani). Tra i 44 Comuni con oltre 100 mila abitanti solo uno su quattro guadagna popolazione (tre su quattro tra il 2011 e il 2019), mentre per i restanti 33 il saldo è negativo rispetto al censimento 2019 con -157.003 residenti.

Valutare gli effetti del Pnrr
Si apre ora la stagione di un

nuovo ciclo di policy che grazie al Pnrr deve offrire l'occasione per rafforzare le statistiche ufficiali: investire in conoscenza per aiutare la politica a comprendere la realtà complessa e decidere sempre di più e meglio "sulla base dei dati". Istat farà la sua parte mettendo a disposizione del Governo e di tutte le istituzioni il suo contributo di raccolta e analisi di dati e indicatori utili per decidere e valutare gli effetti di breve e lungo periodo delle riforme e dei programmi di investimento che saranno

messi in campo.

Direttore del Dipartimento per la produzione statistica Istat (Dips)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CRITERIO DI VALORE
Se si usasse solo il Pil l'Italia sarebbe battuta dalla Cina: eppure è seconda al mondo per aspettative di vita



IL CENSIMENTO
Da pochi dati di base derivano indici potenti per leggere la qualità della vita: è il caso delle città che si spopolano



Peso: 30%



Nelle tre Italie dell'economia riparte Milano

Casa. Alloggi più spaziosi a Nuoro, affitti meno cari ad Avellino, edifici più «green» a Pordenone

Da pagina 25 a pagina 30 articoli di

Giacomo Bagnasco

Ricchezza e consumi, ovvero: l'Italia divisa in tre parti. Il settore nel quale si delinea più chiaramente una netta frattura del Paese è proprio quello che apre l'indagine del Sole sulla Qualità della vita.

Nella classifica che raggruppa i risultati dei 15 indicatori specifici, guidata da Milano e chiusa da Crotona, le prime 38 piazze sono occupate esclusivamente da province del Nord. La lunga serie è interrotta da Firenze, emergente in un Centro Italia che si distribuisce sostanzialmente nelle posizioni intermedie, mentre per trovare la prima rappresentante di Sud e Isole (Cagliari, 56^a) bisogna scendere nella metà bassa della classifica. Dove gli ultimi 26 posti - dall'82° di Matera al 107° e ultimo - sono tutti assegnati a realtà meridionali.

Le estremità della classifica

Se tra le ultime dieci troviamo quattro calabresi (la già citata Crotona, Vibo Valentia, Reggio Calabria e Cosenza), quattro siciliane (Trapani,

Catania, Palermo e Siracusa) e due campane (Caserta e Salerno), la top ten è popolata per la maggior parte da province dell'arco alpino: Aosta e Belluno finiscono seconda e terza, mentre Biella, Trento, Bolzano e Pordenone si trovano nella zona di eccellenza. A loro si accompagnano

tre territori padani. Bologna, Parma e Cremona.

La regina, come detto, è Milano. Che si distingue intanto in relazione alle voci più "monetarie": prima per le retribuzioni medie annue, cui si aggiunge anche il migliore piazzamento sul valore aggiunto per abitante; seconda - dopo Bolzano - per depositi bancari; terza per i redditi da pensioni di vecchiaia, alle spalle di Roma e di Cagliari.

I due "volti" della casa

Lo stesso capoluogo lombardo e la sua provincia, poi, mettono in campo tutto il loro peso sul fronte della casa, con risultati ambivalenti. Da una parte, ci sono le indicazioni negative come il penultimo posto nella superficie media degli alloggi, dove primeggia invece Nuoro, oppure come gli ultimi posti per i canoni di locazione più alti (i più bassi si trovano ad Avellino) e per una esposizione debitoria legata presumibilmente ai mutui. Dall'altro, se il punto di os-

servazione si sposta dai costi al profilo patrimoniale, ecco i primati per il valore delle case - in coabitazione con Roma - e per il tasso di compravendite immobiliari.

Altre province sanno mettersi in luce per uno o più aspetti: ad esempio, a Bolzano sono quasi assenti redditi di cittadinanza e nuove sofferenze sui prestiti bancari. Modena e Pordenone sono in testa rispettivamente per spesa delle famiglie e riqualificazioni energetiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLZANO

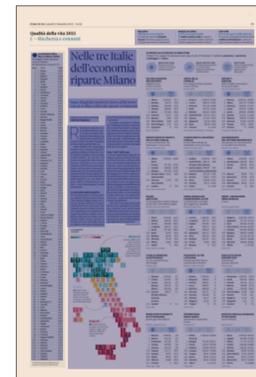
28mila euro procapite
È l'importo record dei **depositi bancari**. All'ultimo posto Crotona e Trapani con meno di 10mila euro

REGGIO CALABRIA

18.574 euro procapite
È il **debito residuo medio** in rapporto ai residenti più basso d'Italia. I valori più elevati si registrano a Milano e Monza

CROTONA

63 nuclei ogni 1.000 abitanti
È il numero di famiglie beneficiarie del **reddito di cittadinanza**. I valori più bassi a Bolzano, Belluno e Pordenone

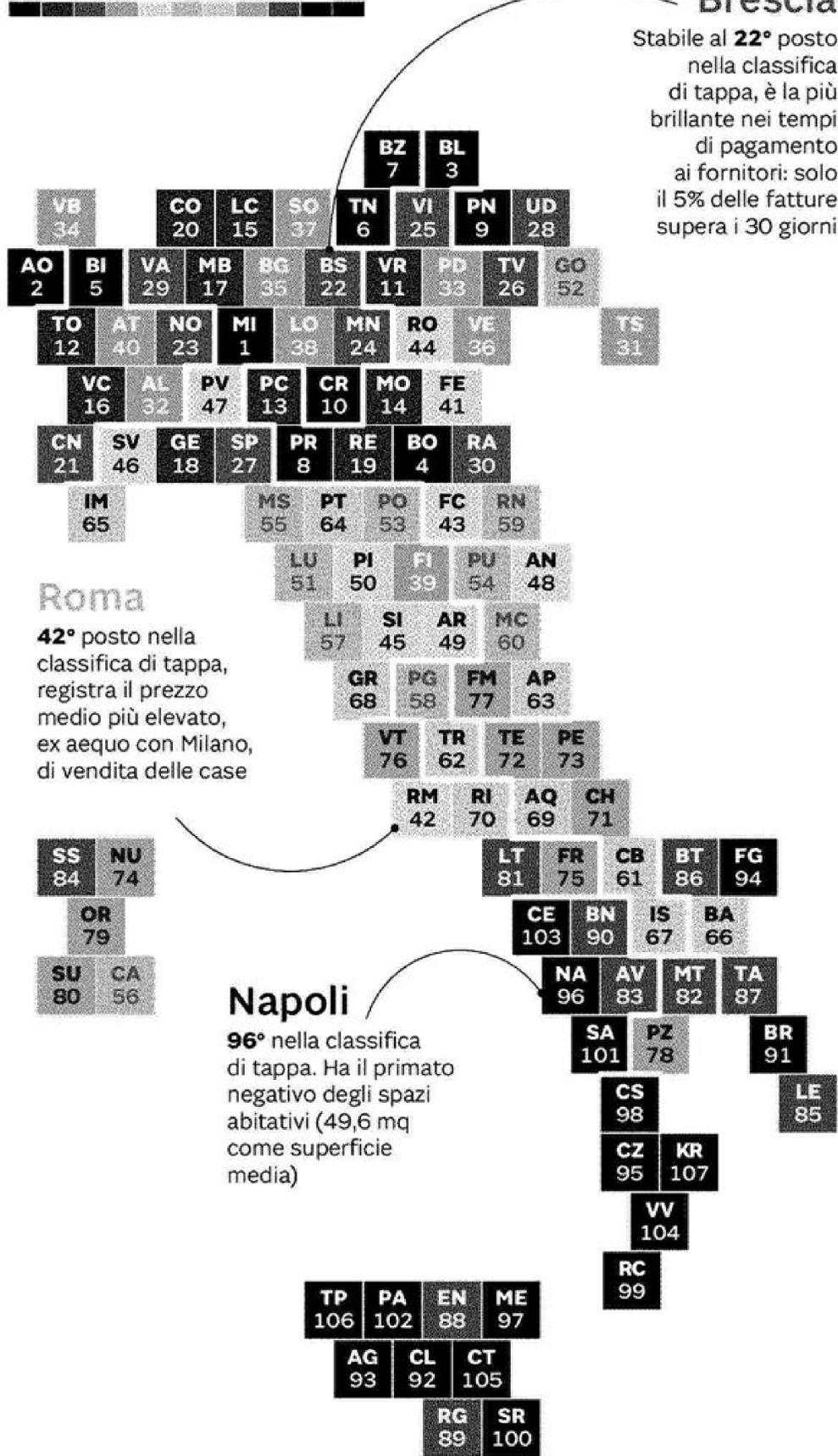


Peso: 91%



LA CLASSIFICA A COLORI

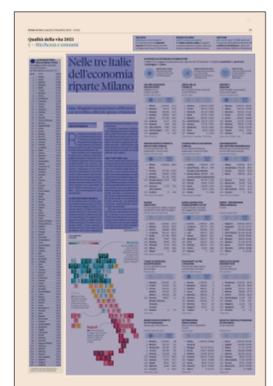
0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100 107



Brescia
Stabile al **22°** posto nella classifica di tappa, è la più brillante nei tempi di pagamento ai fornitori: solo il 5% delle fatture supera i 30 giorni

Roma
42° posto nella classifica di tappa, registra il prezzo medio più elevato, ex aequo con Milano, di vendita delle case

Napoli
96° nella classifica di tappa. Ha il primato negativo degli spazi abitativi (49,6 mq come superficie media)



Peso: 91%



LE PRIME E LE ULTIME NEI 15 INDICATORI

I migliori 5 e i peggiori 5 piazzamenti per ciascuno dei 15 indicatori. In tabella la posizione, la provincia, il punteggio e il valore

INDICE POST COVID: Racconta, più di altri, la ripresa in corso post pandemia (pag 21)

INDICE SINTETICO 2021: Sintetizza diversi parametri in un certo ambito. Elaborato da istituti terzi o dal Sole 24 Ore

NOVITÀ 2021: I dati sono relativi al 2021 (in base all'ultimo aggiornamento disponibile)

VALORE AGGIUNTO PER ABITANTE

Migliaia di euro a valori correnti

Periodo: 2021 (stima)

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Milano 1.000,00 51,3; 2. Bolzano 763,12 42,5; 3. Bologna 630,96 37,6; 4. Modena 588,69 36,0; 5. Parma 571,03 35,4.

Fonte: Prometeia

SPESA DELLE FAMIGLIE

Per l'acquisto di beni durevoli. In euro all'anno

Periodo: 2020

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Modena 1.000,00 3.082; 2. Trento 982,12 3.052; 3. Monza B. 927,29 2.960; 4. Biella 907,03 2.926; 5. Bolzano 901,07 2.916.

Fonte: Osserv. Fimdomestic - Prometeia

DEPOSITI BANCARI

Delle famiglie consumatrici. In euro pro capite

Periodo: ad agosto 2021

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Bolzano 1.000,00 28.091; 2. Milano 991,70 27.933; 3. Piacenza 949,25 27.127; 4. Cuneo 829,95 24.861; 5. Lecco 818,07 24.635.

Fonte: Banca d'Italia / Istat

PREZZO MEDIO DI VENDITA DELLE CASE (100mq)

In zona semicentrale nei capoluoghi. In euro al mq

Periodo: ad ottobre 2021

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Milano 1.000,00 4.950; 2. Roma 847,06 4.300; 3. Venezia 800,00 4.100; 4. Bologna 647,06 3.450; 5. Brindisi, Nuoro 23,53 800.

Fonte: Scenari Immobiliari

CANONI MEDI DI LOCAZIONE (100mq)

In zona semicentrale nei capoluoghi. In euro al mese

Periodo: ad ottobre 2021

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Avellino 1.000,00 270; 2. Ascoli Piceno 980,13 300; 3. Oristano, Vibo Valentia 966,89 320; 4. Teramo, Brindisi, Caltanissetta 397,35 1.180; 5. Bolzano 139,07 1.570.

Fonte: Scenari Immobiliari

ASSORBIMENTO DEL SETTORE RESIDENZIALE

Percentuale mq compravenduti su mq offerti sul mercato

Periodo: 2021 (stima)

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Milano 1.000,00 87,4; 2. Campobasso 953,25 85,1; 3. Verona 906,50 82,8; 4. Roma 896,34 82,3; 5. Salerno 99,59 43,1.

Fonte: Scenari Immobiliari

SPAZIO ABITATIVO

In mq (superficie media in base ai componenti medi delle famiglie)

Periodo: ultimo dato disponibile

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Nuoro 1.000,00 112,3; 2. Belluno 889,05 105,4; 3. Isernia 859,80 103,5; 4. La Spezia 840,31 102,3; 5. Aosta 817,56 100,9.

Fonte: Scenari Immobiliari

POPOLAZIONE CON FINANZIAMENTI ATTIVI

In percentuale sul totale dei maggiorenni residenti

Periodo: a giugno 2021

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Livorno 1.000,00 54,0; 2. La Spezia 965,79 53,0; 3. Cagliari 954,89 52,7; 4. Lodi 939,74 52,2; 5. Varese 936,49 52,1.

Fonte: Crif

DEBITI - ESPOSIZIONE MEDIA RESIDUA

In euro

Periodo: a giugno 2021

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Reggio C. 1.000,00 18.574; 2. Agrigento 972,15 19.514; 3. Enna 952,29 20.184; 4. Vibo Valentia 941,90 20.535; 5. Crotone 939,29 20.623.

Fonte: Crif

TASSO DI INGRESSO IN SOFFERENZA

In % sui prestiti bancari alle famiglie

Periodo: 2020

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Bolzano 1.000,00 0,1; 2. Trieste 916,67 0,2; 3. Trento 833,33 0,3; 4. Belluno 833,33 0,3; 5. Caserta 166,67 1,1.

Fonte: Istat

PAGAMENTI OLTRE I 30 GIORNI

Percentuale delle fatture commerciali ai fornitori

Periodo: a settembre 2021

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Brescia 1.000,00 5; 2. Bergamo 999,62 5; 3. Sondrio 968,51 6; 4. Lecco 968,30 6; 5. Ravenna 956,46 6.

Fonte: Cribis

RIQUALIFICAZIONI ENERGETICHE

Investimenti. Euro per abitante

Periodo: 2020

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Pordenone 1.000,00 164,0; 2. Aosta 967,45 158,9; 3. Vercelli 791,32 131,3; 4. Belluno 768,99 127,8; 5. Torino 733,25 122,2.

Fonte: Enea

BENEFICIARI DI REDDITO DI CITTADINANZA

Nuclei ogni mille abitanti

Periodo: a settembre 2021

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Bolzano 1.000,00 0,8; 2. Belluno 942,15 4,4; 3. Pordenone 922,95 5,5; 4. Treviso 922,55 5,6; 5. Vicenza 919,18 5,8.

Fonte: Inps / Istat

RETRIBUZIONE MEDIA ANNUA

Dei lavoratori dipendenti. In euro

Periodo: 2019

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Milano 1.000,00 30.595; 2. Monza B. 751,36 25.911; 3. Bologna 745,17 25.794; 4. Parma 742,85 25.751; 5. Modena 742,85 25.751.

Fonte: Istat

REDDITO MEDIO DA PENSIONE DI VECCHIAIA

In euro all'anno

Periodo: 2020

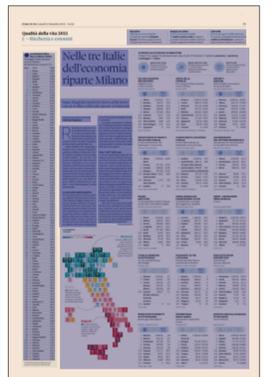
Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Roma 1.000,00 26.332; 2. Cagliari 810,96 24.354; 3. Milano 717,41 23.375; 4. Trieste 649,49 22.665; 5. Genova 625,26 22.411.

Fonte: Inps

LA GRADUATORIA DELLA PRIMA TAPPA

Punteggio medio riportato nei 15 indicatori di "Ricchezza e consumi" (*)

Large table with 3 columns: RANK, CITTÀ, PUNTI. Top 5: 1. Milano 669,5; 2. Aosta 650,7; 3. Belluno 648,8; 4. Bologna 636,3; 5. Biella 620,9.



Peso: 91%



Il Trentino-A.A. spinge start up e occupazione

Testa-a-testa. Imprese: Prato precede Trieste sia per quelle nuove che per quelle straniere

Dopo essersi affermata sul fronte «Ricchezza e consumi», Milano raddoppia grazie ad «Affari e lavoro». Un ambito tematico dove le aree geografiche si mescolano un po' di più, come testimonia anche la classifica riassuntiva, visto che nelle prime dieci sono rappresentate ben sette regioni: la sola Lombardia mette tre province in campo (con Brescia settima e Varese ottava, oltre al capoluogo), mentre ne hanno una a testa Friuli Venezia Giulia, Toscana, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Piemonte, Veneto e Lazio (Roma, al decimo posto).

Milano si afferma con un distacco notevole, essendo presente nella top ten di nove indicatori su 15, a partire dai primi posti per le imprese che fanno e-commerce e per l'home e corporate banking. Altri due i piazzamenti da podio: sul secondo gradino per le start up innovative e sul terzo per la bassa quota di infortuni sul lavoro che hanno provocato decessi o inabili-

tà permanenti.

Trieste si piazza seconda e mette un bel po' di mattoni per la costruzione della vittoria nell'edizione 2021 della Qualità della vita. Il territorio giuliano non termina primo in alcun indicatore di questo comparto, ma non si fa mancare i piazzamenti di rilievo. Da notare in particolare i due secondi posti alle spalle di Prato per le iscrizioni di nuove imprese e per la

quota di imprese straniere sul totale. La provincia toscana, che domina in questo ultimo indicatore, finisce terza nella classifica generale di «Affari e lavoro».

Due delle "voci" che affluiscono in questo settore riguardano le strutture ricettive. E se Rimini, come era prevedibile, è in testa per i posti letto a disposizione, sul fronte della qualità "stellata" degli hotel è il Sud a dominare, occupando i primi sette gradini sotto la leadership di Cagliari.

Le rivincite del Sud

Il Mezzogiorno (pur soffrendo la

presenza di 18 sue rappresentanti negli ultimi 18 posti della graduatoria riassuntiva, con Crotone ancora sul fondo) riesce a farsi valere per alcuni aspetti, dall'alto tasso di imprenditorialità giovanile (Vibo Valentia al top davanti ad altre 12 meridionali) alla scarsa percentuale di imprese cessate (e qui si afferma Reggio Calabria).

Buono, poi, il primo posto del Sud Sardegna per la minore incidenza di infortuni sul lavoro.

Una segnalazione merita sicuramente Bolzano (per l'alto tasso di occupazione), mentre si distinguono anche Pordenone (con pochi giovani "inattivi"), Trento (per le start up innovative) e Arezzo (che stravince per la migliore quota di export sul Pil: un oro virtuale grazie al tanto oro reale esportato).

— **Gia.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO

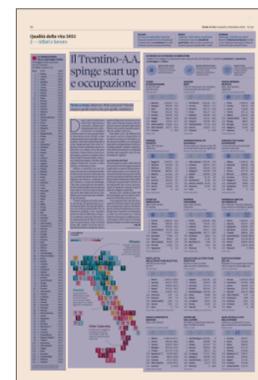
8,1% sul totale delle imprese
È la quota di aziende che nel capoluogo lombardo fanno **e-commerce**. Primato anche per home e corporate banking

RIMINI

188 per chilometro quadrato
L'indicatore misura la **densità di posti letto** nelle strutture ricettive. È, tuttavia, bassa la qualità delle "stelle"

POTENZA

28,8 ogni 10mila occupati
Record di **infortuni sul lavoro** (mortali o con inabilità permanente). È allarme anche ad Arezzo e Ascoli Piceno



Peso: 92%



**LA CLASSIFICA
A COLORI**

0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100 107



Milano

È leader indiscussa nella graduatoria di settore, essendo presente nella top ten di nove indicatori su 15

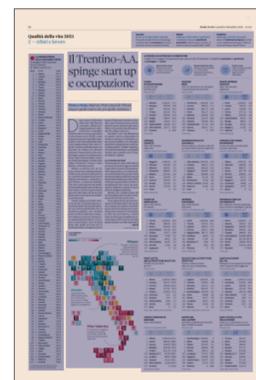


Arezzo

Grazie alla forza dell'industria orafa, è al primo posto per la quota % delle esportazioni sul valore aggiunto complessivo

Vibo Valentia

È al top per la maggiore incidenza di imprese con titolare under 35: 13% sul totale di quelle registrate



Peso: 92%



LE PRIME E LE ULTIME NEI 15 INDICATORI

I migliori 5 e i peggiori 5 piazzamenti per ciascuno dei 15 indicatori. In tabella la posizione, la provincia, il punteggio e il valore

INDICE POST COVID: Racconta, più di altri, la ripresa in corso post pandemia (pag 21)

INDICE SINTETICO 2021: Sintetizza diversi parametri in un certo ambito. Elaborato da istituti terzi o dal Sole 24 Ore

NOVITÀ 2021: I dati sono relativi al 2021 (in base all'ultimo aggiornamento disponibile)

TASSO DI OCCUPAZIONE: In percentuale (20-64 anni)

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: Bolzano (1,000,00), Bologna (985,58), Forlì (954,33), Trieste (951,92), Firenze (930,29).

Fonte: Istat

GIOVANI NEET: Che non lavorano e non studiano in percentuale (15-29 anni)

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: Pordenone (1,000,00), Ferrara (989,25), Sondrio (967,74), Prato (962,37), Bolzano (954,30).

Fonte: Istat

NUOVE IMPRESE ISCRITTE: Ogni 100 imprese registrate

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: Prato (1,000,00), Trieste (769,19), Lecce (732,66), Torino (647,13), Milano (618,19).

Fonte: Infocamere

LA GRADUATORIA DELLA SECONDA TAPPA

Punteggio medio riportato nei 15 indicatori di "Affari e lavoro" (*)

Large ranking table with 3 columns: Rank, City, Points. Top 5: Milano (661,2), Trieste (613,3), Prato (586,2), Bologna (565,3), Trento (553,0).

(*) posizioni diverse delle province a pari punti derivano dai decimali

IMPRESE CESSATE: Ogni 100 imprese registrate

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: Reggio C. (1,000,00), Messina (910,58), Palermo (900,81), Catanzaro (886,52), Ragusa (873,39).

Fonte: Infocamere

IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE: Percentuale con titolare under 35 sul totale delle imprese registrate

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: Vibo Valentia (1,000,00), Crotona (965,72), Caserta (908,26), Reggio C. (829,05), Napoli (828,95).

Fonte: Infocamere

IMPRESE CHE FANNO ECOMMERCE: In percentuale sul totale delle imprese registrate

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: Milano (1,000,00), Monza B. (969,28), Prato (889,70), Fermo (827,78), Brescia (806,82).

Fonte: Infocamere

START UP INNOVATIVE: Ogni mille società di capitale

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: Trento (1,000,00), Milano (889,68), Cuneo (824,03), Ascoli Piceno (787,38), Trieste (776,77).

Fonte: Infocamere

IMPRESE STRANIERE: Ogni 100 imprese registrate

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: Prato (1,000,00), Trieste (535,53), Imperia (509,13), Firenze (484,17), Reggio Emilia (467,71).

Fonte: Infocamere

NUMERO DI ORE CIG AUTORIZZATE: Ore medie per impresa registrata (Cig ordinaria a impiegati e operai)

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: Nuoro (1,000,00), Imperia (996,24), Agrigento (993,58), Grosseto (990,94), Trapani (988,56).

Fonte: Inps

POSTI LETTO NELLE STRUTTURE RICETTIVE: Densità di posti letto nelle strutture ricettive per km²

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: Rimini (1,000,00), Venezia (904,27), Livorno (539,06), Napoli (451,34), Trieste (375,53).

Fonte: elab. Tagliacarne su dati Istat

QUALITÀ DELLE STRUTTURE RICETTIVE: Numero medio di stelle delle strutture alberghiere

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: Cagliari (1,000,00), Taranto (978,22), Siracusa (927,51), Brindisi (890,18), Sud Sardegna (875,45).

Fonte: elab. Tagliacarne su dati Istat

QUOTA DI EXPORT SUL PIL: Rapporto % tra esportazioni di beni verso l'estero e valore aggiunto

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: Arezzo (1,000,00), Frosinone (527,83), Latina (500,58), Piacenza (491,45), Vicenza (487,14).

Fonte: Prometeia

HOME E CORPORATE BANKING: Ogni mille abitanti

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: Milano (1,000,00), Torino (850,06), Verona (836,60), Bologna (832,18), Trieste (821,76).

Fonte: Banca d'Italia

INFORTUNI SUL LAVORO: Mortalità e inabilità permanente. Ogni 10.000 occupati

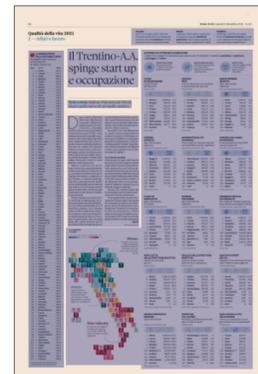
Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: Sud Sardegna (1,000,00), Biella (829,86), Milano (819,44), Novara (809,03), Torino (784,72).

Fonte: Istat

QUALITÀ DELLA VITA DELLE DONNE: Indice su 12 parametri, tra cui: gap retributivo e occupazionale

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: Treviso (693,37), Prato (691,86), Siena (689,04), Savona (677,17), Firenze (676,59).

Fonte: elab. Sole 24 Ore



Peso: 92%



Bologna corre con diplomati e laureati

Sanità. A Cagliari più medici specialisti. Meno farmaci antidepressivi al Sud, record in Toscana

E soprattutto l'inserimento degli indicatori relativi all'istruzione a cambiare volto all'area tematica «Demografia, società e salute», che vede numerose variazioni di rilievo in una classifica generale capeggiata da Bologna.

Distinguendosi anche grazie agli alti indici di "scolarità", la principale provincia dell'Emilia Romagna precede Trento, l'asse metropolitano Roma-Milano e due rappresentanti di Sud e Isole (Pescara e Cagliari). Mentre in fondo alla graduatoria di settore figura Alessandria. Non è un rovescio isolato del Nord, e in particolare del Piemonte: tra le ultime dieci si trovano altre due aree della regione subalpina: Vercelli (99^a) e Asti (100^a) oltre a Imperia (104^a).

Solo Bolzano si aggiudica due primati diversi, in relazione alle nascite (nel quale è la Sardegna ad avere i numeri peggiori) e al basso consumo di farmaci per malattie croniche.

I parametri della salute

Il territorio altoatesino, tuttavia, è quello che ha fatto registrare il più alto

tasso di casi di Covid nel 2021, e qui viceversa le province sarde - con Sassari al comando - risultano complessivamente le meno colpite.

Sul fronte della salute, inoltre, Cagliari ha la più alta quota di medici specialisti, e Isernia di medici di medicina generale (con tre lombarde nelle ultime cinque). È basso il consumo di pillole antidepressive al Sud, soprattutto in Puglia e nello specifico a Foggia. Il ricorso più alto a questo

tipo di farmaci è invece concentrato in Toscana: Lucca è la peggiore, preceduta di poco - tra le ultime 10 - da addirittura sette corregionali.

Stranieri, anziani e longevi

Quanto agli aspetti demografici, Lecco svetta per acquisizioni di cittadinanza da parte di stranieri. Il Meridione, guidato da Caserta, ha una minore incidenza di over 65 rispetto alla fascia di popolazione tra i 15 e i 64 anni; in difficoltà le liguri, a partire da Savona.

La provincia più longeva, invece, è Siena, con un'aspettativa di vita media - nel 2020 - di 83,7 anni. All'ultimo posto Bergamo che, come e più

di altre aree, è andata in sofferenza a causa della prima terribile ondata di pandemia.

Bologna, si diceva, va bene a scuola: si impone per la percentuale di diplomati ed è terza per quella di laureati e per numero medio di anni di studio (prime sono rispettivamente Ascoli e Roma). In negativo spiccano alcune province del Sud: Barletta è ultima per diplomati; Crotona chiude la classifica per numero di anni di studio.

Infine, il dato in assoluta controtendenza rispetto agli esiti generali della Qualità della vita 2021 riguarda la percentuale di amministratori comunali sotto i 40 anni: Crotona e Trieste si scambiano le posizioni, nel senso che nell'indicatore specifico la provincia calabrese conquista il gradino più alto del podio e quella giuliana arriva ultima.

—**Gia.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIENA

83,7 anni alla nascita

Aspettative di vita: la provincia toscana registra il valore più elevato. In coda, causa Covid, c'è Bergamo

LECCO

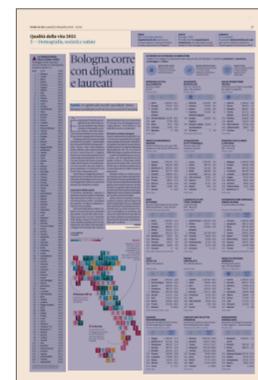
6,4 ogni 100

È l'incidenza delle **acquisizioni di cittadinanza** sul totale degli stranieri residenti. Valore analogo a Como (6,3)

CASERTA

27,2 anziani

È la quota di **abitanti di 65 anni e più** ogni cento residenti in età attiva. Al polo opposto c'è Savona con 49,3

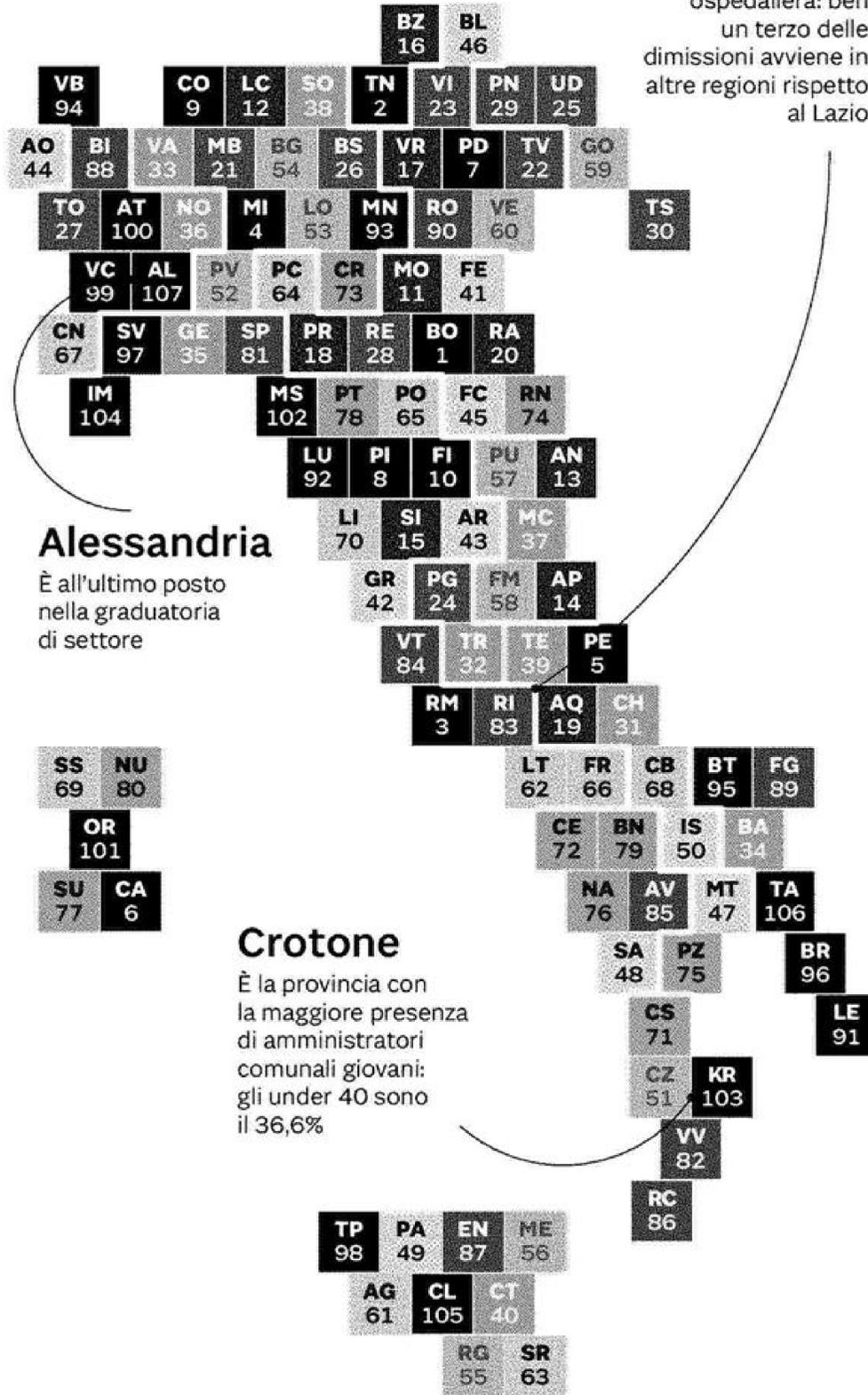


Peso: 92%



**LA CLASSIFICA
A COLORI**

0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100 107



Rieti

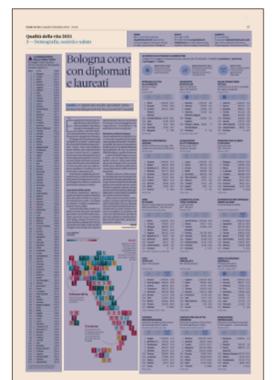
Registra in Italia il più alto tasso di emigrazione ospedaliera: ben un terzo delle dimissioni avviene in altre regioni rispetto al Lazio

Alessandria

È all'ultimo posto nella graduatoria di settore

Crotone

È la provincia con la maggiore presenza di amministratori comunali giovani: gli under 40 sono il 36,6%



Peso: 92%



LE PRIME E LE ULTIME NEI 15 INDICATORI

I migliori 5 e i peggiori 5 piazzamenti per ciascuno dei 15 indicatori. In tabella la posizione, la provincia, il punteggio e il valore



INDICE POST COVID
Racconta, più di altri, la ripresa in corso post pandemia (pag 21)



INDICE SINTETICO 2021
Sintetizza diversi parametri in un certo ambito. Elaborato da istituti terzi o dal Sole 24 Ore



NOVITÀ 2021
I dati sono relativi al 2021 (in base all'ultimo aggiornamento disponibile)

SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA

Numero medio di anni

Periodo: 2020

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Siena 1.000,00 83,7; 2. Perugia 975,61 83,6; 3. Treviso 951,22 83,5; 4. Padova 921,22 83,5; 5. Firenze 912,22 83,5

Fonte: Istat

QUOZIENTE DI NATALITÀ

Nati vivi nell'anno ogni mille abitanti

Periodo: 2021

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Bolzano 1.000,00 9,6; 2. Catania 760,00 8,4; 3. Napoli 740,00 8,3; 4. Caserta, 720,00 8,2; 5. Palermo, Ragusa 720,00 8,2

Fonte: elab. Sole 24 Ore

SALDO MIGRATORIO TOTALE

Differenza tra iscritti e cancellati dai registri anagrafici

Periodo: 2020

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Imperia 1.000,00 6,3; 2. Parma 893,33 4,7; 3. Bologna 866,67 4,3; 4. Trento 813,33 3,5; 5. Pistoia 813,33 3,5

Fonte: Istat

LA GRADUATORIA DELLA TERZA TAPPA

Punteggio medio riportato nei 15 indicatori di "Demografia, società e salute" (*)

Large table with 3 columns: RANK, CITTÀ, PUNTI. Lists 107 cities with their scores.

(*) posizioni diverse delle province a pari punti derivano dai decimali

INDICE DI DIPENDENZA ANZIANI

Abitanti di 65 anni e più ogni 100 residenti in età attiva (15-64 anni)

Periodo: 2020

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Caserta 1.000,00 27,2; 2. Napoli 962,46 28,0; 3. Barletta A. T. 855,62 30,4; 4. Bolzano 837,72 30,8; 5. Catania 798,05 31,7

Fonte: Istat

ACQUISIZIONI DI CITTADINANZA

Numero ogni 100 residenti stranieri

Periodo: 2020

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Lecco 1.000,00 6,4; 2. Como 987,78 6,3; 3. Fermo 913,28 5,9; 4. Biella 866,66 5,6; 5. Grosseto 862,16 5,6

Fonte: Istat

PERSONE CON ALMENO IL DIPLOMA

In percentuale (25 - 64 anni)

Periodo: 2020

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Bologna 1.000,00 76,8; 2. Trieste 945,95 75,0; 3. Roma 897,90 73,4; 4. La Spezia 894,89 73,3; 5. L'Aquila 882,88 72,9

Fonte: Istat

ANNI DI STUDIO

Numero medio degli anni di studio della popolazione - Over 25 anni

Periodo: ultimo dato disponibile

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Roma 1.000,00 12,0; 2. Trieste 976,84 11,9; 3. Bologna 889,60 11,7; 4. Milano 876,57 11,6; 5. Cagliari 802,25 11,4

Fonte: elab. Tagliacarne su dati Istat

LAUREATI E ALTRI TITOLI TERZIARI

In percentuale (25 - 39 anni)

Periodo: 2020

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Ascoli Piceno 1.000,00 42,5; 2. Milano 979,17 41,9; 3. Trieste, 975,69 41,8; 4. Bologna 975,69 41,8; 5. Firenze 927,08 40,4

Fonte: Istat

AMMINISTRATORI COMUNALI UNDER 40 ANNI

In percentuale sul totale

Periodo: al 22 ottobre 2021

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Crotona 1.000,00 36,6; 2. Agrigento 995,10 36,5; 3. Enna 987,29 36,3; 4. Prato 971,27 35,9; 5. Trento 928,52 34,9

Fonte: elab. Anagrafe amministratori locali

CASI COVID-19

Ogni mille abitanti

Periodo: 2021

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Sassari 1.000,00 23,8; 2. Sud Sardegna 999,28 23,9; 3. Isernia 985,36 25,1; 4. Catanzaro 983,15 25,3; 5. Oristano 967,25 26,6

Fonte: Protezione civile / Istat

MEDICI SPECIALISTI

Per 10mila abitanti

Periodo: 2020

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Cagliari 1.000,00 58,2; 2. Siena 780,30 49,5; 3. Pisa 737,37 47,8; 4. Trieste 616,16 43,0; 5. Genova 611,11 42,8

Fonte: Istat

MEDICI DI MEDICINA GENERALE

Professionisti attivi ogni 10mila abitanti

Periodo: a maggio 2021

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Isernia 1.000,00 12,3; 2. Pescara 869,17 11,6; 3. Messina 779,93 11,0; 4. Pisa 763,37 11,0; 5. Grosseto 729,55 10,8

Fonte: Iqvia

FARMACI PER DEPRESSIONE

Consumo di pillole (unità minime farmacologiche) pro capite

Periodo: da set 2020 a set 2021

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Foggia 1.000,00 11,2; 2. Barletta A. T. 974,25 11,8; 3. Pordenone 969,39 11,9; 4. Catania 967,37 12,0; 5. Brindisi 953,04 12,4

Fonte: Iqvia

FARMACI PER MALATTIE CRONICHE

Consumo di pillole (unità minime farmacologiche) pro capite

Periodo: da set 2020 a set 2021

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Bolzano 1.000,00 125,5; 2. Sondrio 763,67 152,2; 3. Trento 679,31 161,7; 4. Bergamo 647,26 165,3; 5. Treviso 643,33 165,8

Fonte: Iqvia

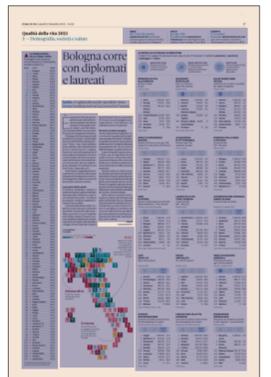
EMIGRAZIONE OSPEDALIERA

Dimissioni di residenti avvenute in altra regione - In percentuale

Periodo: 2019

Table with 3 columns: Rank, City, Value. Top 5: 1. Bergamo, 1.000,00 2,3; 2. Lecco 993,38 2,5; 3. Sondrio 986,75 2,7; 4. Como, 986,75 2,7; 5. Monza B. 986,75 2,7

Fonte: Istat



Peso: 92%



Green e servizi portano in alto la Sardegna

L'isola. Cagliari prima per la qualità della vita dei bambini, Oristano seconda per le farmacie

Ci sono due regioni quasi agli antipodi del Paese, in cima alla graduatoria dedicata ad «Ambiente e Servizi»: da un lato la Sardegna - con la capoclassifica Oristano - e dall'altro il Trentino Alto Adige, che piazza Trento e Bolzano al terzo e al sesto posto. Nelle prime cinque posizioni compaiono anche Milano, Trieste e Venezia, però è soprattutto l'exploit delle sarde a colpire: si piazzano tutte nella prima metà della classifica e l'ultima (Sud Sardegna, 43^a) precede tutto il resto delle province del Mezzogiorno.

Oristano si mette in luce, tra l'altro, conquistando due podi: il secondo posto per densità di farmacie, alle spalle di Isernia, e il terzo per la qualità della vita dei bambini, dietro a Cagliari e Udine. Quest'ultimo indicatore (pubblicato dal Sole 24 Ore a giugno insieme con quelli dedicati ai giovani e agli anziani; si veda a pag. 32) si riferisce alle condizioni di vita e ai livelli dei servizi offerti nei

territori ed è riproposto per le tre fasce di età.

Un'altra indagine (Ecosistema urbano di Legambiente, uscita su queste pagine a novembre) fornisce materiale riguardo alla sostenibilità ambientale dei capoluoghi di provincia. Se Milano primeggia nell'offerta di trasporto pubblico, altrettanto fanno Ferrara nella raccolta differenziata, Agrigento nella qualità dell'aria, Reggio Emi-

lia nelle piste ciclabili. A questi parametri si può aggiungere l'indice climatico elaborato da 3Bmeteo: Imperia si afferma davanti a una lunga serie di territori di mare, mentre la pianura padana monopolizza il fondo della classifica.

Tornando ai dati rilevati nei soli capoluoghi, ecco l'indice ICityRank, legato ai servizi digitali dei Comuni per i cittadini. Firenze precede altri tre grandi centri (Milano, Bologna e Roma), mentre è prevalentemente al Sud che si riscontrano i ritardi maggiori, nonostante lodevoli eccezioni come Cagliari, Palermo e Napoli (al no-

no, 12° e 26° posto).

Trieste, leader nella Qualità della vita 2021, si stacca nettamente verso l'alto nell'indicatore della spesa sociale dei Comuni, che in coda fa registrare lo sprofondo delle aree calabresi, tutte comprese tra la 101^a posizione di Catanzaro e la 107^a e ultima di Vibo Valentia.

Rimini è la più dotata di Pos per il pagamento tramite carte, mentre l'accoppiata Macerata-Savona condivide la prima piazza per non avere alcun problema di affollamento negli istituti di pena.

Viterbo, poi, non ha rivali nell'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici (e qui, invece, gli ultimi tre posti vanno a tre grandi aree metropolitane: Genova, Napoli e Milano).

—**Gia.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRARA

87,6%

È la percentuale di **raccolta differenziata** effettuata nel comune capoluogo. Bene anche Treviso

ISERNIA

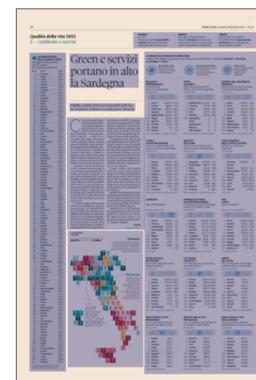
6,2 ogni 10mila abitanti

Record di **farmacie** per la provincia molisana che, di contro, è tra le meno smart d'Italia (106^a nell'ICity Rank)

TRIESTE

225,3 euro pro capite

È l'ammontare della **spesa sociale dei Comuni** che va a beneficio di minori, disabili e anziani



Peso: 93%



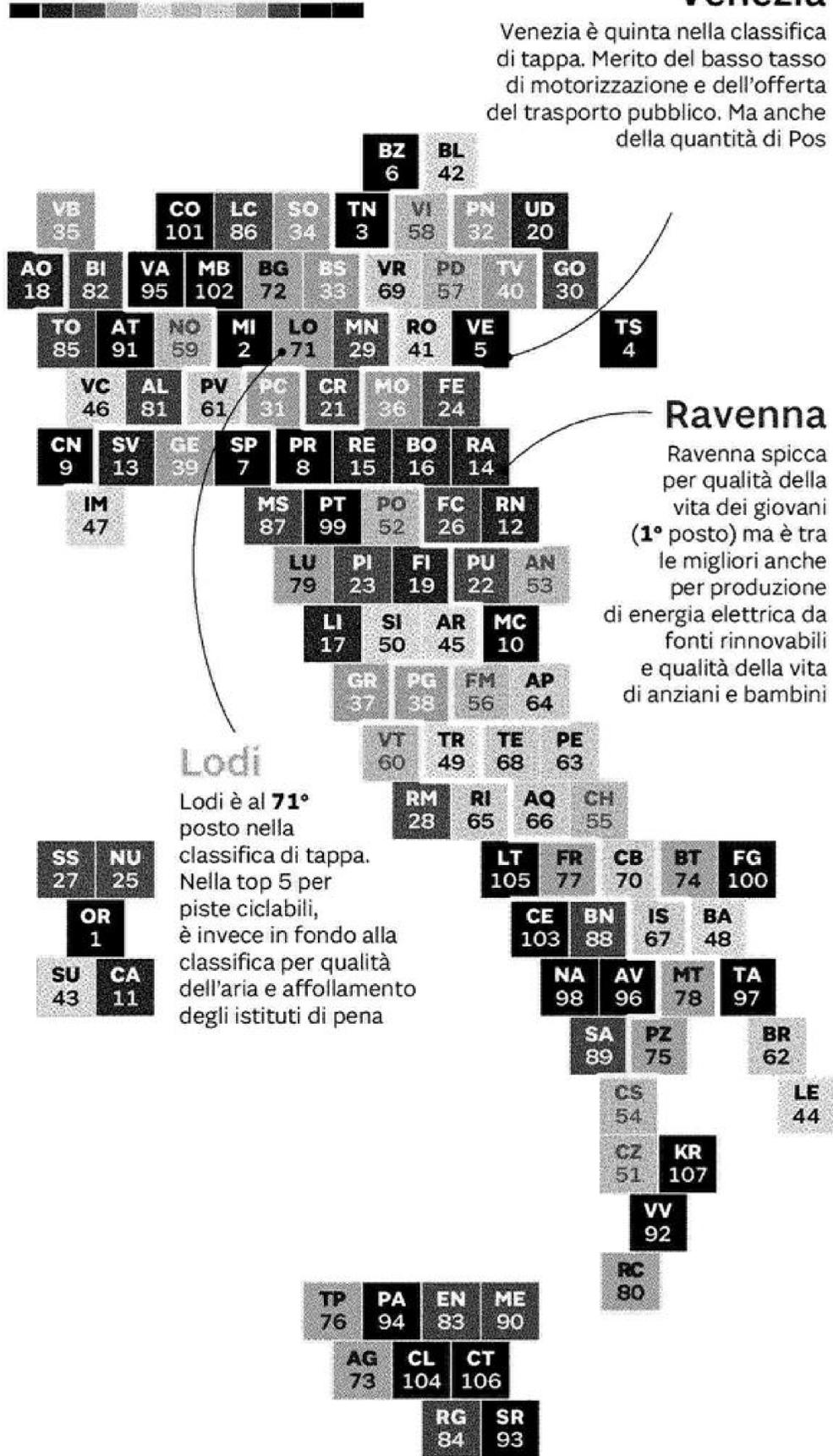
LA GRADUATORIA DELLA QUARTA TAPPA
Punteggio medio riportato nei 15 indicatori di "Ambiente e servizi" (*)

RANK	CITTÀ	PUNTI
1.	Oristano	496,5
2.	Milano	486,1
3.	Trento	483,6
4.	Trieste	482,1
5.	Venezia	476,3
6.	Bolzano	470,6
7.	La Spezia	464,1
8.	Parma	461,0
9.	Cuneo	451,0
10.	Macerata	450,2
11.	Cagliari	450,2
12.	Rimini	449,1
13.	Savona	443,4
14.	Ravenna	442,9
15.	Reggio Emilia	441,8
16.	Bologna	439,1
17.	Livorno	438,8
18.	Aosta	437,2
19.	Firenze	437,1
20.	Udine	436,2
21.	Cremona	435,6
22.	Pesaro e Urbino	434,3
23.	Pisa	431,1
24.	Ferrara	428,9
25.	Nuoro	427,9
26.	Forlì-Cesena	427,7
27.	Sassari	427,4
28.	Roma	426,4
29.	Mantova	426,1
30.	Gorizia	425,3
31.	Piacenza	419,7
32.	Pordenone	416,6
33.	Brescia	414,9
34.	Sondrio	414,5
35.	Verbano C. O.	413,3
36.	Modena	412,8
37.	Grosseto	411,8
38.	Perugia	411,8
39.	Genova	411,2
40.	Treviso	410,6
41.	Rovigo	406,9
42.	Belluno	403,8
43.	Sud Sardegna	400,0
44.	Lecce	397,7
45.	Arezzo	397,4
46.	Vercelli	397,3
47.	Imperia	395,9
48.	Bari	394,7
49.	Terni	393,3
50.	Siena	392,8
51.	Catanzaro	389,2
52.	Prato	388,0
53.	Ancona	387,6
54.	Cosenza	387,0
55.	Chieti	387,0
56.	Fermo	386,4
57.	Padova	384,6
58.	Vicenza	381,1
59.	Novara	379,6
60.	Viterbo	378,6
61.	Pavia	378,3
62.	Brindisi	376,7
63.	Pescara	376,3
64.	Ascoli Piceno	374,2
65.	Rieti	371,2
66.	L'Aquila	370,2
67.	Isernia	368,6
68.	Teramo	367,1
69.	Verona	366,9
70.	Campobasso	366,0
71.	Lodi	364,5
72.	Bergamo	360,7
73.	Agrigento	358,2
74.	Barietta A.T.	357,9
75.	Potenza	355,4
76.	Trapani	353,9
77.	Frosinone	353,6
78.	Matera	352,2
79.	Lucca	350,7
80.	Reggio Calabria	348,9
81.	Alessandria	348,6
82.	Biella	347,5
83.	Enna	347,3
84.	Ragusa	346,8
85.	Torino	346,8
86.	Lecco	345,4
87.	Massa-Carrara	341,4
88.	Benevento	340,9
89.	Salerno	332,4
90.	Messina	332,3
91.	Asti	328,7
92.	Vibo Valentia	328,4
93.	Siracusa	327,2
94.	Palermo	326,0
95.	Varese	322,3
96.	Avellino	320,5
97.	Taranto	320,2
98.	Napoli	319,0
99.	Pistola	314,4
100.	Foggia	311,6
101.	Como	310,6
102.	Monza e Brianza	309,9
103.	Caserta	307,1
104.	Caltanissetta	304,0
105.	Latina	300,3
106.	Catania	298,8
107.	Crotone	290,3

(*) posizioni diverse delle province a pari punti derivano dai decimali

LA CLASSIFICA A COLORI

0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100 107



Venezia

Venezia è quinta nella classifica di tappa. Merito del basso tasso di motorizzazione e dell'offerta del trasporto pubblico. Ma anche della quantità di Pos

Ravenna

Ravenna spicca per qualità della vita dei giovani (1° posto) ma è tra le migliori anche per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e qualità della vita di anziani e bambini

Lodi

Lodi è al 71° posto nella classifica di tappa. Nella top 5 per piste ciclabili, è invece in fondo alla classifica per qualità dell'aria e affollamento degli istituti di pena



Peso: 93%



LE PRIME E LE ULTIME NEI 15 INDICATORI
I migliori 5 e i peggiori 5 piazzamenti per ciascuno dei 15 indicatori. In tabella la posizione, la provincia, il punteggio e il valore



INDICE POST COVID
Racconta, più di altri, la ripresa in corso post pandemia (pag 21)



INDICE SINTETICO 2021
Sintetizza diversi parametri in un certo ambito. Elaborato da istituti terzi o dal Sole 24 Ore



NOVITÀ 2021
I dati sono relativi al 2021 (in base all'ultimo aggiornamento disponibile)

RACCOLTA DIFFERENZIATA
In percentuale, nel comune capoluogo
Periodo: 2020

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Ferrara (87.6), Treviso (87.5), Pordenone (86.4), Mantova (85.7), Reggio Emilia (84.7). Bottom 5: Foggia (22.0), Palermo (19.2), Crotona (13.0), L'Aquila (9.2), Catania (9.1).

Fonte: Legambiente - Ecosistema urbano

PISTE CICLABILI
Metri equivalenti ogni 100 abitanti, nel comune capoluogo
Periodo: 2020

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Reggio Emilia (45.7), Cremona (33.5), Cuneo (32.5), Lodi (29.2), Mantova (28.5). Bottom 5: Alessandria (0), Chieti (0), Campobasso (0), Potenza (0), Vibo Valentia (0).

Fonte: Legambiente - Ecosistema urbano

OFFERTA DEL TRASPORTO PUBBLICO
Percorrenza (in km) delle vetture in rapporto alla popolazione
Periodo: 2020

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Milano (86.1), Roma (57.2), Trieste (55.8), Venezia (50.7), Siena (47.1). Bottom 5: Biella (6.4), Sondrio (6.3), Caltanissetta (6.1), Vibo Valentia (5.3), Ragusa (4.0).

Fonte: Legambiente - Ecosistema urbano

TASSO DI MOTORIZZAZIONE
Auto in circolazione ogni 100 abitanti, nel comune capoluogo
Periodo: 2020

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Venezia (43.2), Genova (48.5), Milano (49.4), La Spezia (52.7), Bologna (52.9). Bottom 5: Viterbo (77.3), Catania (77.5), Vibo Valentia (78.2), Isernia (79.3), Frosinone (80.2).

Fonte: Legambiente - Ecosistema urbano

QUALITÀ DELL'ARIA
Indice su dati Pm10, biossido di azoto e ozono, nel capoluogo
Periodo: 2020

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Agrigento (19.6), Campobasso (20.4), Enna (20.8), L'Aquila (21.7), Grosseto (26.5). Bottom 5: Torino (76.6), Cremona (77.1), Lodi (80.4), Bergamo (83.7), Monza B. (88.7).

Fonte: Legambiente - Ecosistema urbano

AFFOLLAMENTO NEGLI ISTITUTI DI PENA
Detenuti per 100 posti disponibili
Periodo: 2020

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Macerata (0), Savona (27.2), Arezzo (45.4), Sud Sardegna (55.1), Modena (157.6). Bottom 5: Latina (162.3), Lucca (182.3), Lodi (195.6), Taranto (198.7).

Fonte: Istat

FARMACIE
Ogni 10mila abitanti
Periodo: a maggio 2021

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Isernia (6.2), Oristano (5.5), Campobasso (5.2), Vibo Valentia (5.1), Rieti (4.9). Bottom 5: Napoli (2.8), Caserta (2.7), Latina (2.7), Monza B. (2.6), Bolzano (2.5).

Fonte: Iqvia

ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI
Produzione lorda pro capite degli impianti fotovoltaici, in Kwh
Periodo: 2020

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Viterbo (2.007,3), Brindisi (1.844,2), Rovigo (1.634,4), Ravenna (1.275,0), Matera (1.242,1). Bottom 5: La Spezia (110,2), Verbania C. O. (103,6), Milano (102,2), Napoli (58,0), Genova (31,1).

Fonte: elab. Tagliacarne su dati Gse

POS ATTIVI
Ogni mille abitanti
Periodo: al 31 dicembre 2020

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Rimini (130,6), Bolzano (118,0), Milano (115,8), Trento (89,4), Venezia (83,7). Bottom 5: Crotone (37,0), Taranto (36,9), Foggia (35,5), Sud Sardegna (34,2), Barletta A. T. (28,7).

Fonte: Banca d'Italia

SPESA SOCIALE DEI COMUNI
In euro pro capite (per minori, disabili e anziani)
Periodo: 2020

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Trieste (225,3), Gorizia (153,1), Livorno (91,8), Milano (88,8), La Spezia (83,9). Bottom 5: Reggio C. (9,9), Avellino (9,7), Caserta (9,1), Crotona (7,6), Vibo Valentia (5,3).

Fonte: elab. Tagliacarne su dati Siope

ICITYRANK SMART CITY
Tra i 36 parametri: servizi online, wifi, open data, IoT
Periodo: 2021

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Firenze (937,3), Milano (878,0), Bologna (853,5), Roma (846,3), Modena (845,8). Bottom 5: Agrigento (232,8), Avellino (220,4), Sud Sardegna (175,6), Isernia (150,5), Enna (130,4).

Fonte: Fpa

INDICE DEL CLIMA
Tra i 10 parametri: sole, piogge, ondate di calore, eventi estremi
Periodo: 2009-2019

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Imperia (799,14), Catania (731,25), Pescara (729,73), Bari (720,08), Livorno (717,01). Bottom 5: Alessandria (417,67), Lodi (409,74), Novara (409,27), Vercelli (409,20), Pavia (409,17).

Fonte: elab. Sole 24 Ore su dati 3Bmeteo

QUALITÀ DELLA VITA DEI BAMBINI
Tra i 12 parametri: asili nido, aree giochi, pediatri, scuola
Periodo: 2021

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Cagliari (546,3), Udine (542,4), Oristano (517,5), Aosta (517,2), Gorizia (514,7). Bottom 5: Reggio C. (308,2), Catania (306,8), Pescara (301,5), Cosenza (292,7), Foggia (290,0).

Fonte: elab. Sole 24 Ore

QUALITÀ DELLA VITA DEI GIOVANI
Tra i 12 parametri: sport all'aperto, primo figlio, concerti, nozze
Periodo: 2021

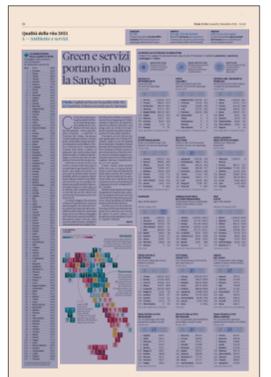
Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Ravenna (604,67), Ferrara (590,93), Forlì (578,72), Vercelli (573,85), Piacenza (570,18). Bottom 5: Napoli (390,10), Potenza (389,09), Barletta A. T. (377,19), Roma (377,17), Sud Sardegna (372,19).

Fonte: elab. Sole 24 Ore

QUALITÀ DELLA VITA DEGLI ANZIANI
Tra i 12 parametri: pensioni, assistenza domiciliare, orti urbani
Periodo: 2021

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Trento (624,27), Ravenna (566,28), Bolzano (548,80), Aosta (541,23), Bologna (527,60). Bottom 5: Palermo (293,74), Vibo Valentia (293,73), Messina (291,89), Trapani (280,97), Agrigento (270,83).

Fonte: elab. Sole 24 Ore



Peso: 93%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

472-001-001



Pordenone top tra le province più tranquille

Al Sud. Tredici rappresentati del Mezzogiorno nella parte alta della classifica. Oristano terza

La tranquillità - almeno in termini relativi - abita nei territori di provincia, lontano dai più grandi agglomerati urbani. E per questo nella graduatoria riassuntiva del settore «Giustizia e sicurezza» della Qualità della vita 2021, si collocano ai primi posti esclusivamente aree medie e piccole dal punto di vista della popolazione residente. Con il "profondo Nord" che si mette particolarmente in luce (prima Pordenone, seconda Treviso) ma anche con il terzo posto di Oristano, l'ottavo di Ascoli Piceno e il nono di Chieti. E con un Sud che fa meglio qui che altrove, grazie a 13 rappresentanti nella metà alta della classifica.

Al contrario - sommando una serie di indicatori in cui prevalgono le voci già presenti nell'Indice della criminalità pubblicato dal Sole 24 Ore nel mese di ottobre - sono proprio le zone raccolte attorno alle dieci città più popolate d'Italia a conseguire in generale i

risultati peggiori. Il piazzamento meno preoccupante (si fa per dire) è il 90° posto di Genova, mentre le tre aree metropolitane più grandi, cioè Milano, Roma e Napoli, chiudono in quartultima, terzultima e penultima posizione. Milano, peraltro, è addirittura ultima se si guarda proprio all'Indice di criminalità, riassuntivo delle varie tabelle che illustrano i singoli tipi di delitti denunciati, dove

invece si afferma Oristano.

In questo quadro va anche segnalato che il fanalino di coda in tema di giustizia e sicurezza appartiene però a una provincia media, quella di Foggia, che si classifica penultima per Qualità della vita anche a causa di "controprestazioni" come la 104ª piazza per i furti d'auto, la 105ª per il riciclaggio di denaro e la 107ª e ultima per le estorsioni.

Uscendo dagli aspetti specificamente "penali", si scopre che il Sud Sardegna ha il non invidiabile primato - sempre in proporzione alla popolazione - dei giovani

tra i 15 e i 34 anni morti in incidenti stradali, e che a Imperia si registra il maggior tasso di denunce di sparizione di under 18 anni. E se Messina è la provincia nella quale i cittadini si lamentano di più per l'inquinamento acustico, Firenze può vantarsi della maggiore capacità di riscossione tra i Comuni, in un indicatore che - un po' a sorpresa - vede Trento all'ultimo posto.

Ci spostiamo infine nelle aule di tribunale per scoprire che due calabresi (Catanzaro e Vibo Valentia) hanno rispettivamente il maggiore indice di litigiosità e la quota più pesante di cause pendenti. In entrambi i parametri è il Nord a distinguersi in senso positivo, a partire da Belluno e Ravenna.

—**Gia.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADOVA

106,9 ogni 100mila abitanti
Le denunce di **reati legati agli stupefacenti** nel 2020. Siena, invece, è la provincia più virtuosa con 22,5

CATANZARO

6.600,8 ogni 100mila abitanti
Le numerose cause civili iscritte rendono la provincia ultima per **Indice di litigiosità**. Belluno agli antipodi

RAVENNA

3,4% del totale
Le ridotte **cause pendenti ultratriennali** fanno di Ravenna un esempio virtuoso. A Vibo V. sono il 54.4%



Peso: 95%



LA GRADUATORIA DELLA QUINTA TAPPA

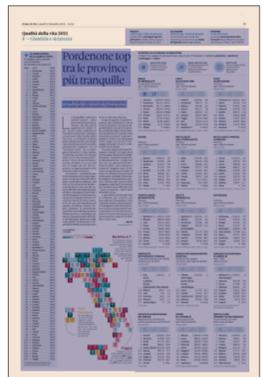
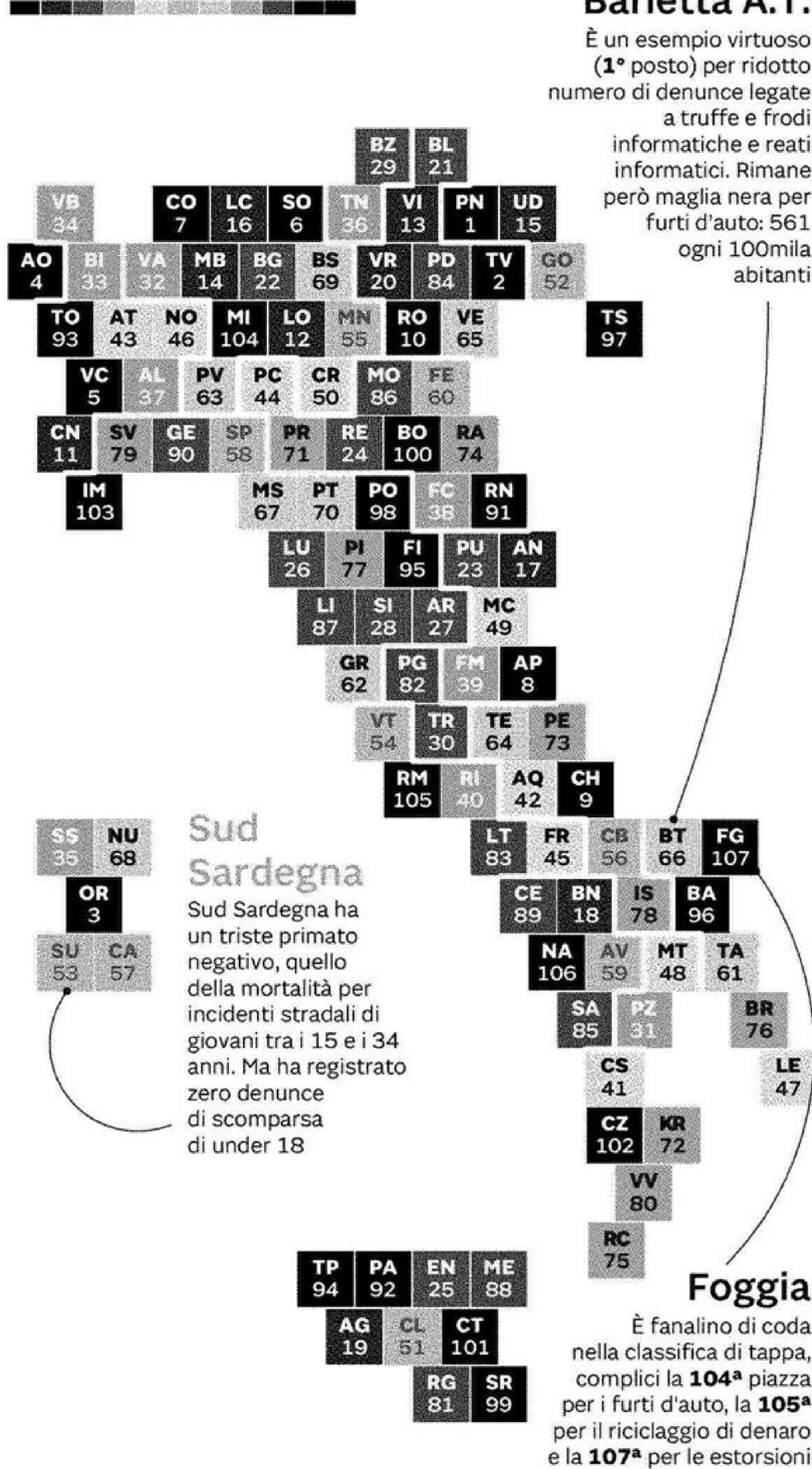
Punteggio medio riportato nei 15 indicatori di "Giustizia e sicurezza" (*)

RANK	CITTÀ	PUNTI
1.	▲ Pordenone	862,0
2.	▲ Treviso	838,6
3.	▼ Oristano	837,6
4.	▲ Aosta	827,9
5.	▲ Vercelli	819,5
6.	▲ Sondrio	815,4
7.	▲ Como	815,3
8.	▼ Ascoli Piceno	809,8
9.	▼ Chieti	806,4
10.	▲ Rovigo	801,9
11.	▲ Cuneo	792,0
12.	▼ Lodi	790,6
13.	▲ Vicenza	790,5
14.	▲ Monza e Brianza	790,3
15.	▲ Udine	789,7
16.	▲ Lecco	786,5
17.	▲ Ancona	785,8
18.	▲ Benevento	781,9
19.	▼ Agrigento	776,3
20.	▲ Verona	776,2
21.	▼ Belluno	776,0
22.	▲ Bergamo	772,3
23.	▼ Pesaro e Urbino	770,8
24.	▲ Reggio Emilia	770,7
25.	▲ Enna	770,6
26.	▲ Lucca	770,1
27.	▲ Arezzo	765,7
28.	▲ Siena	765,3
29.	▲ Bolzano	764,6
30.	▲ Terni	764,3
31.	▲ Potenza	760,7
32.	▲ Varese	759,6
33.	▲ Biella	758,3
34.	▼ Verbania C. O.	749,6
35.	▲ Sassari	745,5
36.	▲ Trento	744,4
37.	▲ Alessandria	743,4
38.	▲ Forlì-Cesena	743,1
39.	▼ Fermo	742,7
40.	▼ Rieti	738,1
41.	▼ Cosenza	737,7
42.	▼ L'Aquila	733,0
43.	▲ Asti	732,2
44.	▼ Piacenza	731,2
45.	▲ Frosinone	730,9
46.	▲ Novara	728,4
47.	▲ Lecce	727,9
48.	▲ Matera	727,3
49.	▼ Macerata	725,3
50.	▼ Cremona	724,8
51.	▼ Caltanissetta	723,2
52.	▼ Gorizia	721,0
53.	▼ Sud Sardegna	714,1
54.	▼ Viterbo	712,6
55.	▼ Mantova	711,8
56.	▼ Campobasso	710,5
57.	▼ Cagliari	709,8
58.	▲ La Spezia	709,1
59.	▼ Avellino	707,1
60.	▲ Ferrara	705,7
61.	▼ Taranto	703,6
62.	▲ Grosseto	700,2
63.	▼ Pavia	698,7
64.	▲ Teramo	698,1
65.	▲ Venezia	697,9
66.	▼ Barletta A. T.	696,8
67.	▲ Massa-Carrara	693,7
68.	▼ Nuoro	692,7
69.	▼ Brescia	688,4
70.	▼ Pistoia	683,4
71.	▲ Parma	678,2
72.	▼ Crotone	676,3
73.	▼ Pescara	674,2
74.	▲ Ravenna	674,0
75.	▼ Reggio Calabria	671,9
76.	▼ Brindisi	671,2
77.	▲ Pisa	668,7
78.	▲ Isernia	668,5
79.	▲ Savona	667,4
80.	▼ Vibo Valentia	664,2
81.	▼ Ragusa	664,0
82.	▼ Perugia	663,0
83.	▼ Latina	657,2
84.	▼ Padova	656,8
85.	▲ Salerno	648,6
86.	▲ Modena	644,7
87.	▲ Livorno	638,5
88.	▼ Messina	630,2
89.	▼ Caserta	627,1
90.	▲ Genova	626,4
91.	▲ Rimini	624,7
92.	▼ Palermo	620,7
93.	▼ Torino	620,3
94.	▼ Trapani	615,0
95.	▲ Firenze	614,4
96.	▼ Bari	613,9
97.	▲ Trieste	612,2
98.	▼ Prato	601,2
99.	▼ Siracusa	596,9
100.	▲ Bologna	584,6
101.	▼ Catania	581,5
102.	▼ Catanzaro	580,3
103.	▼ Imperia	577,9
104.	▲ Milano	577,4
105.	▼ Roma	569,9
106.	▼ Napoli	560,7
107.	▼ Foggia	545,0

(*) posizioni diverse delle province a pari punti derivano dai decimali

LA CLASSIFICA A COLORI

0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100 107



Peso: 95%

**LE PRIME E LE ULTIME NEI 15 INDICATORI**

I migliori 5 e i peggiori 5 piazzamenti per ciascuno dei 15 indicatori. In tabella la **posizione**, la **provincia**, il **punteggio** e il **valore**



INDICE POST COVID
Racconta, più di altri, la ripresa in corso post pandemia (pag 21)



INDICE SINTETICO 2021
Sintetizza diversi parametri in un certo ambito. Elaborato da istituti terzi o dal Sole 24 Ore



NOVITÀ 2021
I dati sono relativi al 2021 (in base all'ultimo aggiornamento disponibile)

INDICE DI CRIMINALITÀ

Totale delitti denunciati ogni 100mila abitanti

Periodo: 2020

Posizione	Provincia	Punteggio	Valore
1.	Oristano	1.000,00	1.654,3
2.	Pordenone	941,81	1.841,2
3.	Benevento	927,77	1.886,3
4.	Treviso	909,53	1.944,9
5.	Cuneo	890,26	2.006,8
103.	Firenze	183,37	4.277,3
104.	Prato	137,05	4.426,1
105.	Rimini	81,85	4.603,4
106.	Bologna	71,51	4.636,6
107.	Milano	0	4.866,3

Fonte: Pubblica Sicurezza - Interno / Istat

FURTI DI AUTOVETTURE

Denunce ogni 100mila abitanti

Periodo: 2020

Posizione	Provincia	Punteggio	Valore
1.	Sondrio	1.000,00	5,0
2.	Pordenone	999,73	5,1
3.	Belluno	997,36	6,4
4.	Gorizia	994,73	7,9
5.	Udine	992,54	9,1
103.	Catania	300,97	393,7
104.	Foggia	183,45	459,0
105.	Bari	161,62	471,2
106.	Napoli	156,93	473,8
107.	Barletta A. T.	0	561,0

Fonte: Pubblica Sicurezza - Interno / Istat

FURTI IN ABITAZIONE

Denunce ogni 100mila abitanti

Periodo: 2020

Posizione	Provincia	Punteggio	Valore
1.	Verbania C. O.	1.000,00	55,3
2.	Nuoro	951,44	72,5
3.	Messina	947,87	73,8
4.	Oristano	944,58	75,0
5.	Isernia	936,71	77,8
103.	Pavia	301,81	303,6
104.	Pistoia	242,91	324,5
105.	Modena	232,67	328,2
106.	Bologna	143,15	360,0
107.	Ravenna	0	410,9

Fonte: Pubblica Sicurezza - Interno / Istat

RAPINE

Denunce ogni 100mila abitanti

Periodo: 2020

Posizione	Provincia	Punteggio	Valore
1.	Belluno	1.000,00	3,5
2.	Pordenone	975,06	5,8
3.	Potenza	974,41	5,8
4.	Siena	972,34	6,0
5.	Sondrio	971,58	6,1
103.	Roma	490,89	51,1
104.	Rimini	220,52	75,1
105.	Milano	185,23	78,3
106.	Prato	114,02	84,8
107.	Napoli	0	95,3

Fonte: Pubblica Sicurezza - Interno / Istat

REATI LEGATI AGLI STUPEFACENTI

Denunce ogni 100mila abitanti

Periodo: 2020

Posizione	Provincia	Punteggio	Valore
1.	Siena	1.000,00	22,5
2.	Asti	994,78	23,0
3.	Lecco	992,88	23,1
4.	Cremona	972,72	24,8
5.	Vicenza	970,23	25,1
103.	Torino	228,92	87,6
104.	Trieste	169,14	92,6
105.	Prato	72,71	100,7
106.	Catanzaro	3,91	106,5
107.	Padova	0	106,9

Fonte: Pubblica Sicurezza - Interno / Istat

RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO

Denunce ogni 100mila abitanti

Periodo: 2020

Posizione	Provincia	Punteggio	Valore
1.	Cuneo	1.000,00	0,2
2.	Lucca	993,53	0,3
3.	Lecco	990,66	0,3
4.	Viterbo	989,22	0,3
5.	Belluno	976,29	0,5
103.	Latina	513,65	6,9
104.	Livorno	408,76	8,4
105.	Foggia	347,70	9,3
106.	Modena	169,54	11,7
107.	Pavia	0	14,1

Fonte: Pubblica Sicurezza - Interno / Istat

TRUFFE E FRODI INFORMATICHE

Denunce ogni 100mila abitanti

Periodo: 2020

Posizione	Provincia	Punteggio	Valore
1.	Barletta A. T.	1.000,00	129,0
2.	Bolzano	890,85	184,0
3.	Lodi	792,14	233,7
4.	Como	778,44	240,6
5.	Trento	752,84	253,5
103.	Trieste	68,37	598,4
104.	Novara	59,46	602,9
105.	Belluno	53,31	606,0
106.	Torino	53,21	606,1
107.	Gorizia	0	632,9

Fonte: Pubblica Sicurezza - Interno / Istat

DELITTI INFORMATICI

Denunce ogni 100mila abitanti

Periodo: 2020

Posizione	Provincia	Punteggio	Valore
1.	Barletta A. T.	1.000,00	6,7
2.	Belluno	975,29	9,4
3.	Pordenone	970,66	9,9
4.	Cagliari	960,30	11,1
Sud Sardegna			
103.	Padova	437,23	68,6
104.	La Spezia	252,63	89,0
105.	Savona	249,00	89,4
106.	Brescia	94,66	106,4
107.	Mantova	0	116,8

Fonte: Pubblica Sicurezza - Interno / Istat

ESTORSIONI

Denunce ogni 100mila abitanti

Periodo: 2020

Posizione	Provincia	Punteggio	Valore
1.	Pordenone	1.000,00	3,5
2.	Treviso	923,42	5,4
3.	Rovigo	916,50	5,6
4.	Pavia	912,42	5,7
5.	Benevento	905,50	5,8
103.	Vibo Valentia	237,88	22,2
104.	Nuoro	237,47	22,2
105.	Catanzaro	190,63	23,4
106.	Trapani	135,64	24,7
107.	Foggia	0	28,1

Fonte: Pubblica Sicurezza - Interno / Istat

MORTALITÀ PER INCIDENTI STRADALI

Tasso standardizzato per 10.000 residenti (15-34 anni)

Periodo: 2020

Posizione	Provincia	Punteggio	Valore
1.	Asti	1.000,00	0
Aosta, La Spezia, Gorizia, Caltanissetta, Vibo Valentia			
103.	Belluno	187,5	1,3
104.	Lodi	125	1,4
105.	Cremona	62,5	1,5
106.	Massa C.	62,5	1,5
107.	Sud Sardegna	0	1,6

Fonte: Istat

ESPOSTI PER INQUINAMENTO ACUSTICO

Presentati dai cittadini nei comuni ogni 100mila abitanti

Periodo: 2020

Posizione	Provincia	Punteggio	Valore
1.	Viterbo	1.000,00	0
Rieti, Foggia, Nuoro, Isernia, Fermo, Sud Sardegna			
103.	Lecco	717,32	45,7
104.	Firenze	714,44	46,1
105.	Verbania C. O.	680,06	51,7
106.	Palermo	505,93	79,8
107.	Messina	0	161,6

Fonte: Istat - Ambiente urbano

DENUNCE DI SCOMPARSA DI UNDER 18

Ogni 1.000 abitanti minori

Periodo: 2019

Posizione	Provincia	Punteggio	Valore
1.	Barletta A. T.	1.000,00	0
Sud Sardegna			
3.	Monza B.	991,39	0,6
4.	Fermo	972,86	1,8
5.	Oristano	952,37	3,2
103.	Trapani	254,31	50,4
104.	Crotone	228,94	52,1
105.	Udine	227,53	52,2
106.	Trieste	34,19	65,3
107.	Imperia	0	67,6

Fonte: Commissario straordinario per le persone scomparse

CAPACITÀ DI RISCOSSIONE DEI COMUNI

Rapporto % tra riscossioni in conto competenza e accertamenti

Periodo: 2018

Posizione	Provincia	Punteggio	Valore
1.	Firenze	1.000,00	87,9
2.	Oristano	973,68	87,3
3.	Aosta	877,19	85,1
4.	Biella	868,42	84,9
5.	Cuneo, Sassari	824,56	83,9
103.	Isernia	280,70	71,5
104.	L'Aquila	241,23	70,6
105.	Reggio C.	210,53	69,9
106.	Cosenza	201,75	69,7
107.	Trento	0	65,1

Fonte: Istat

INDICE DI LITIGIOSITÀ

Cause civili iscritte ogni 100mila abitanti

Periodo: 2020

Posizione	Provincia	Punteggio	Valore
1.	Belluno	1.000,00	1.573,8
2.	Lecco	986,44	1.641,9
3.	Cremona	958,26	1.783,6
4.	Monza B.	954,91	1.800,4
5.	Como	930,92	1.921,0
103.	Reggio C.	352,50	4.828,8
104.	L'Aquila	340,32	4.890,0
105.	Messina	334,18	4.920,9
106.	Roma	313,83	5.023,2
107.	Catanzaro	0	6.600,8

Fonte: elab. su dati Giustizia.it

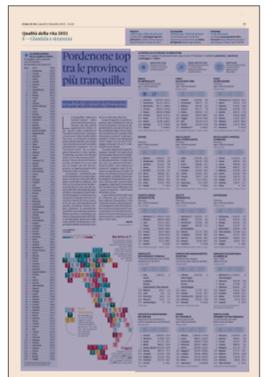
QUOTA CAUSE PENDENTI ULTRATRIENNALI

In percentuale sul totale delle cause pendenti

Periodo: 2020

Posizione	Provincia	Punteggio	Valore
1.	Ravenna	1.000,00	3,4
2.	Savona	996,31	3,6
3.	Torino	991,07	3,8
4.	Trieste	980,52	4,4
5.	Bologna	974,10	4,7
103.	Ragusa	221,71	43,1
104.	Salerno	207,21	43,8
105.	Messina	149,39	46,7
106.	Potenza	99,65	49,3
107.	Vibo Valentia	0	54,4

Fonte: elab. su dati Giustizia.it



Peso: 95%



Savona: podio con librerie, bar e ristoranti

Primati regionali. Toscana leader negli agriturismi, la Lombardia spicca nello sport

Si chiude con «Cultura e tempo libero» la rassegna dei sei settori che compongono l'indagine del Sole 24 Ore. Guardando anche ai risultati degli altri comparti, si può notare che Milano si piazza per la quinta volta tra le prime dieci, Roma replica un terzo posto già ottenuto in «Demografia, società e salute» e Crotona trova ancora un ultimo posto (è il quarto), stavolta preceduta da altre due calabresi (Vibo e Reggio).

Ma sul fronte culturale Trieste è la sovrana assoluta. La provincia del Nord-Est ottiene un distacco record rispetto alle altre contendenti e fonda soprattutto su questi parametri l'affermazione nella Qualità della vita di quest'anno. Quindici indicatori e ben otto presenze fra le prime tre, con ideali medaglie d'oro per la diffusione di quotidiani e periodici nonché per la voce, assai significativa, delle spese dei Comuni a favore della cultura.

Al di là di questa supremazia, le

eccellenze appaiono piuttosto ben distribuite tra i vari territori. Savona, seconda in classifica generale, spicca negli esercizi pubblici, con il primato per i ristoranti e la piazza d'onore nei bar, alle spalle di Nuoro, ma ottiene anche un quarto posto nella presenza di librerie (e qui vince Massa).

Cagliari svetta per la formazione continua e Napoli precede una serie di territori d'arte grazie al valore del suo patrimonio museale, mentre Bolzano ha la maggiore quota di aziende agrituristiche, anche se nel campo (è proprio il caso di usare questo termine) sette province tra le prime dieci appartengono alla Toscana, classica protagonista in materia.

Qualcosa di simile accade al Friuli Venezia Giulia per quanto riguarda la presenza di palestre, piscine, centri per il benessere e stabilimenti termali: si impone Udine e nelle prime 15 compaiono anche le altre tre province della regione. Rimanendo in zona, ecco l'exploit di Gorizia, quarta nella classifica di settore,

che può vantare la maggiore offerta di spettacoli.

La Lombardia mette a segno una tripletta grazie all'Indice di sportività targato PtsClas, pubblicato dal Sole 24 Ore a settembre, che ha visto il trionfo di Varese, alla densità di "verde storico" con Monza e a uno dei due parametri che riguardano la copertura della banda ultra larga: è Mantova a primeggiare per la fibra "recapitata" fino a casa. Mentre è una utile distribuzione di fondi europei ha favorito le aree meridionali per fare arrivare la fibra Fttc (ovvero il sistema misto fibra-rame) nei pressi delle abitazioni: in questo caso Siracusa è davanti a tutte, e tre altre siciliane figurano nelle prime dieci.

—**Gia.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GORIZIA

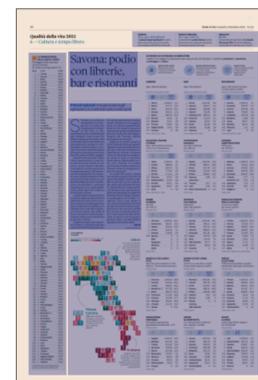
46,1 ogni mille abitanti
Il **numero degli spettacoli** in calendario incorona la provincia, prima per ampiezza dell'offerta culturale

MONZA E BRIANZA

29,7 ogni 100 mq
La densità del **verde storico** premia la provincia che vanta uno dei parchi recintati più grandi d'Europa

SIRACUSA

88,8%
Percentuale di copertura della **banda ultra larga Fttc** fino all'armadietto. La più bassa è a Isernia, con il 13,1%



Peso: 95%



LA GRADUATORIA DELLA SESTA TAPPA

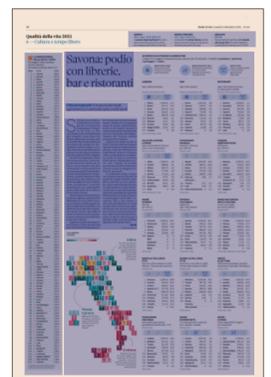
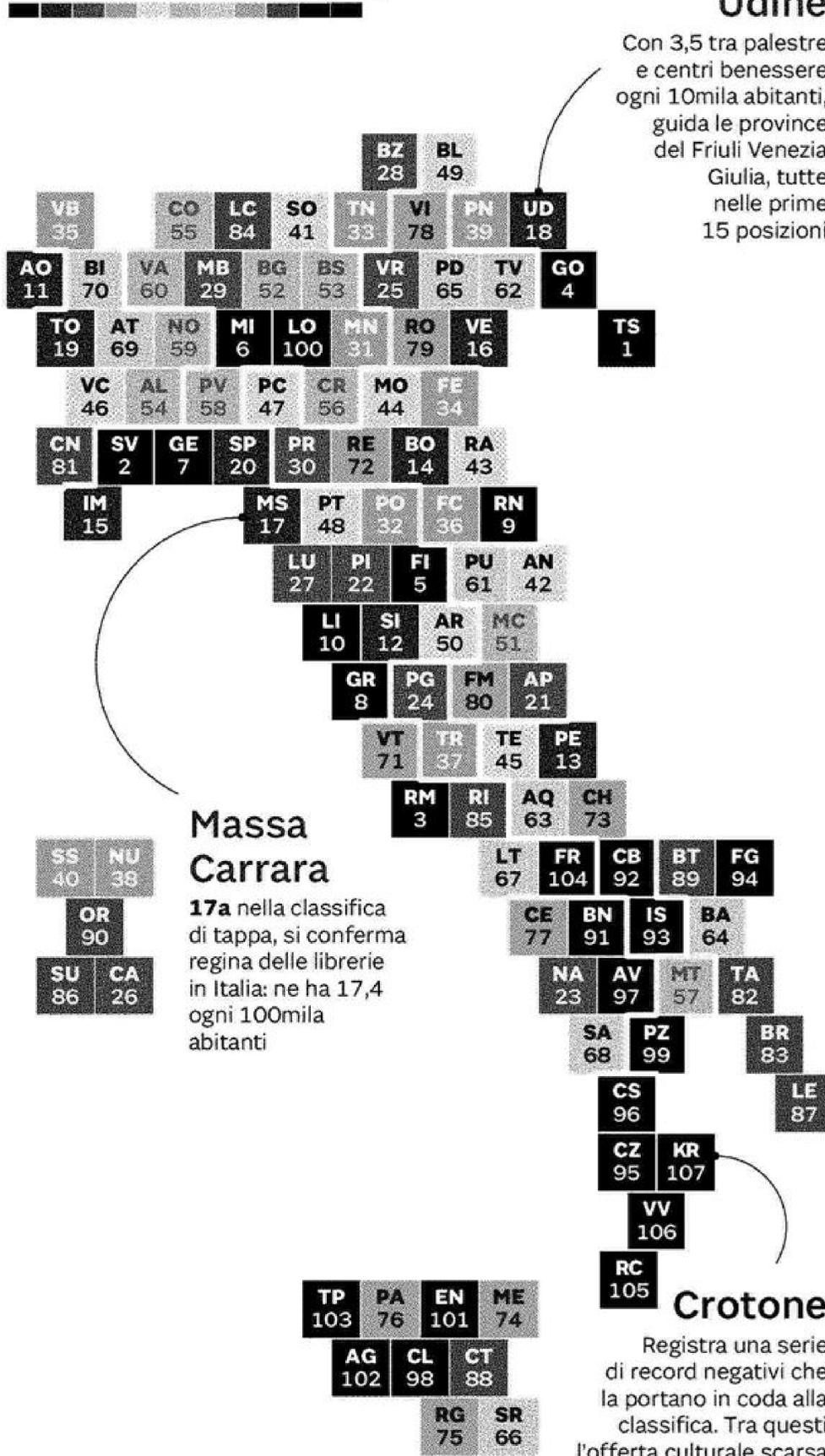
Punteggio medio riportato nei 15 indicatori di "Cultura e tempo libero" (*)

RANK	CITTÀ	PUNTI
1.	▲ Trieste	668,4
2.	▬ Savona	487,6
3.	▲ Roma	463,8
4.	▼ Gorizia	458,8
5.	▲ Firenze	457,2
6.	▲ Milano	453,4
7.	▲ Genova	448,0
8.	▼ Grosseto	447,8
9.	▼ Rimini	436,6
10.	▲ Livorno	434,6
11.	▲ Aosta	419,3
12.	▼ Siena	413,7
13.	▲ Pescara	407,3
14.	▼ Bologna	407,1
15.	▲ Imperia	401,6
16.	▲ Venezia	392,1
17.	▼ Massa-Carrara	388,9
18.	▲ Udine	387,8
19.	▲ Torino	382,5
20.	▼ La Spezia	382,2
21.	▼ Ascoli Piceno	381,9
22.	▼ Pisa	372,6
23.	▲ Napoli	372,5
24.	▼ Perugia	368,2
25.	▲ Verona	366,9
26.	▲ Cagliari	365,4
27.	▲ Lucca	363,7
28.	▲ Bolzano	361,4
29.	▲ Monza e Brianza	358,5
30.	▼ Parma	357,4
31.	▼ Mantova	356,3
32.	▲ Prato	353,6
33.	▲ Trento	350,3
34.	▼ Ferrara	344,7
35.	▲ Verbano C. O.	342,7
36.	▼ Forlì-Cesena	342,3
37.	▲ Terni	335,5
38.	▼ Nuoro	334,9
39.	▲ Pordenone	331,6
40.	▲ Sassari	329,9
41.	▲ Sondrio	329,6
42.	▲ Ancona	329,0
43.	▼ Ravenna	327,4
44.	▼ Modena	320,1
45.	▼ Teramo	319,7
46.	▼ Vercelli	316,9
47.	▼ Piacenza	316,1
48.	▲ Pistoia	312,3
49.	▲ Belluno	312,0
50.	▼ Arezzo	310,3
51.	▼ Macerata	308,7
52.	▼ Bergamo	305,5
53.	▲ Brescia	303,2
54.	▼ Alessandria	302,0
55.	▲ Como	301,9
56.	▲ Cremona	300,3
57.	▼ Matera	299,6
58.	▼ Pavia	297,4
59.	▲ Novara	295,6
60.	▲ Varese	292,9
61.	▼ Pesaro e Urbino	292,3
62.	▲ Treviso	292,1
63.	▼ L'Aquila	291,0
64.	▼ Bari	289,3
65.	▲ Padova	286,5
66.	▲ Siracusa	282,9
67.	▲ Latina	278,7
68.	▼ Salerno	275,6
69.	▼ Asti	272,6
70.	▼ Biella	271,2
71.	▼ Viterbo	269,2
72.	▲ Reggio Emilia	266,2
73.	▼ Chieti	265,5
74.	▲ Messina	263,9
75.	▲ Ragusa	262,8
76.	▼ Palermo	261,7
77.	▼ Caserta	259,1
78.	▼ Vicenza	259,0
79.	▼ Rovigo	258,2
80.	▼ Fermo	257,6
81.	▼ Cuneo	255,8
82.	▼ Taranto	252,4
83.	▲ Brindisi	249,3
84.	▲ Lecco	248,0
85.	▲ Rieti	245,4
86.	▼ Sud Sardegna	245,0
87.	▼ Lecce	244,6
88.	▲ Catania	242,2
89.	▲ Barletta A. T.	240,0
90.	▼ Oristano	238,2
91.	▼ Benevento	235,8
92.	▼ Campobasso	234,5
93.	▼ Isernia	233,6
94.	▼ Foggia	231,1
95.	▼ Catanzaro	221,5
96.	▼ Cosenza	218,5
97.	▼ Avellino	213,0
98.	▲ Caltanissetta	211,0
99.	▼ Potenza	209,0
100.	▼ Lodi	206,3
101.	▲ Enna	203,7
102.	▲ Agrigento	203,7
103.	▼ Trapani	199,5
104.	▼ Frosinone	197,8
105.	▼ Reggio Calabria	195,4
106.	▼ Vibo Valentia	178,0
107.	▬ Crotona	112,2

(*) posizioni diverse delle province a pari punti derivano dai decimali

LA CLASSIFICA A COLORI

0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100 107



Peso: 95%



LE PRIME E LE ULTIME NEI 15 INDICATORI

I migliori 5 e i peggiori 5 piazzamenti per ciascuno dei 15 indicatori. In tabella la posizione, la provincia, il punteggio e il valore



INDICE POST COVID
Racconta, più di altri, la ripresa in corso post pandemia (pag 21)



INDICE SINTETICO 2021
Sintetizza diversi parametri in un certo ambito. Elaborato da istituti terzi o dal Sole 24 Ore



NOVITÀ 2021
I dati sono relativi al 2021 (in base all'ultimo aggiornamento disponibile)

LIBRERIE

Ogni 100mila abitanti

Periodo: al 30 settembre 2021

Table with 3 columns: Rank, Province, Score, Value. Top 5: 1. Massa (17,4), 2. Rimini (12,5), 3. Siena (12,1), 4. Savona (11,9), 5. Nuoro (11,8).

Fonte: Infocamere / Istat

BAR

Ogni mille abitanti

Periodo: al 30 settembre 2021

Table with 3 columns: Rank, Province, Score, Value. Top 5: 1. Nuoro (5,6), 2. Savona (5,4), 3. Imperia (5,3), 4. Sassari (4,5), 5. Verbano C. O. (4,3).

Fonte: Infocamere / Istat

RISTORANTI

Ogni mille abitanti (inclusa la ristorazione mobile)

Periodo: al 30 settembre 2021

Table with 3 columns: Rank, Province, Score, Value. Top 5: 1. Savona (7,1), 2. Grosseto (6,7), 3. Livorno (6,2), 4. Imperia (5,9), 5. La Spezia (5,8).

Fonte: Infocamere / Istat

PALESTRE, PISCINE E TERME

Ogni 10mila abitanti (inclusi i centri per il benessere)

Periodo: al 30 settembre 2021

Table with 3 columns: Rank, Province, Score, Value. Top 5: 1. Udine (3,5), 2. Trieste (3,1), 3. Milano (3,0), 4. Rimini (2,9), 5. Gorizia (2,9).

Fonte: Infocamere / Istat

PATRIMONIO MUSEALE

Densità e rilevanza per 100 km²

Periodo: 2019

Table with 3 columns: Rank, Province, Score, Value. Top 5: 1. Napoli (34,9), 2. Trieste (34,8), 3. Roma (21,9), 4. Firenze (13,0), 5. Milano (12,9).

Fonte: Istat

AZIENDE AGRITURISTICHE

Diffusione per 100 km²

Periodo: 2021

Table with 3 columns: Rank, Province, Score, Value. Top 5: 1. Bolzano (42,3), 2. Siena (33,3), 3. Livorno (29,1), 4. Gorizia (26,7), 5. Grosseto (25,9).

Fonte: Istat

VERDE STORICO

Densità per 100 m²

Periodo: 2019

Table with 3 columns: Rank, Province, Score, Value. Top 5: 1. Monza B. (29,7), 2. Pordenone (19,5), 3. Matera (15,9), 4. Torino (7,4), 5. Venezia (6,5).

Fonte: Istat

OFFERTA CULTURALE

Spettacoli ogni mille abitanti

Periodo: 2020

Table with 3 columns: Rank, Province, Score, Value. Top 5: 1. Gorizia (46,1), 2. Rimini (43,9), 3. Trieste (43,4), 4. Pescara (41,3), 5. Grosseto (39,2).

Fonte: Siae / Istat

SPESA DEI COMUNI PER LA CULTURA

In euro pro capite per alcuni capitoli

Periodo: 2020

Table with 3 columns: Rank, Province, Score, Value. Top 5: 1. Trieste (53,3), 2. Ferrara (37,7), 3. Matera (25,4), 4. Mantova (23,1), 5. Firenze (18,1).

Fonte: elab. Tagliacarne su dati Siope

BANDA ULTRA LARGA FTTC

Fibra fino all'armadietto (>= 100 Mbit/s) - Percentuale copertura

Periodo: 2021

Table with 3 columns: Rank, Province, Score, Value. Top 5: 1. Siracusa (88,8), 2. Taranto (84,4), 3. Trieste (84,2), 4. Barletta A. T. (84,0), 5. Roma (81,9).

Fonte: Agcom

BANDA ULTRA LARGA FTTH

Fibra fino a casa (fino a 1GB) - Percentuale copertura edifici

Periodo: 2021

Table with 3 columns: Rank, Province, Score, Value. Top 5: 1. Mantova (76,5), 2. Trieste (75,5), 3. Prato (70,6), 4. Genova (68,8), 5. Milano (64,9).

Fonte: Agcom

INDICE DI LETTURA

Diffusione di quotidiani, mensili e settimanali. Copie ogni 100 abitanti

Periodo: 2020

Table with 3 columns: Rank, Province, Score, Value. Top 5: 1. Trieste (34,4), 2. Gorizia (33,0), 3. Belluno (32,9), 4. Udine (31,7), 5. Aosta (31,6).

Fonte: Ads / Istat

FORMAZIONE CONTINUA

Formazione permanente (popolazione 25-64 anni) - In %

Periodo: 2020

Table with 3 columns: Rank, Province, Score, Value. Top 5: 1. Cagliari (16,5), 2. Bologna (14,1), 3. Trieste (13,9), 4. Grosseto (13,2), 5. Parma (11,6).

Fonte: Istat

INDICE DI SPORTIVITÀ

Tra i 36 parametri: tesserati, enti, squadre, risultati

Periodo: 2021

Table with 3 columns: Rank, Province, Score, Value. Top 5: 1. Varese (1,8), 2. Trento (1,8), 3. Genova (1,6), 4. Cremona (1,6), 5. Bergamo (1,5).

Fonte: PtsClas

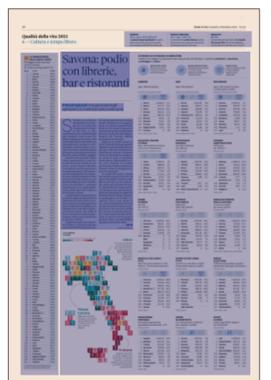
SPORT E COVID

Indice degli effetti negativi sui campionati

Periodo: 2021

Table with 3 columns: Rank, Province, Score, Value. Top 5: 1. Asti (-0,1), 2. Caltanissetta (-0,2), 3. Sondrio (-0,2), 4. Aosta (-0,2), 5. Sud Sardegna (-0,2).

Fonte: PtsClas



Peso: 95%



Benessere delle donne al top a Treviso, cresce il Centro-Nord

Le novità. Due aree metropolitane nella top ten: Firenze 5^a e Bologna 10^a
Dodici indicatori al femminile tra speranze di vita, lavoro, politica e sport

Marta Casadei

Alta speranza di vita, tasso di occupazione giovanile elevato, performance sportive tra le migliori d'Italia e una percentuale incisiva di amministratori comunali donna. Sono questi alcuni dei parametri che incoronano Treviso come la provincia con la più alta qualità della vita per le donne.

Nella top ten ci sono province medie e piccole del Centro-Nord, oltre a due città metropolitane, Firenze (5^a) e Bologna (10^a). Ad eccezione di Frosinone (90^a), le ultime trenta posizioni, invece, sono occupate da territori del Centro-Sud con Caltanissetta (107^a) in coda. Non brillano particolarmente le performance delle grandi città metropolitane: Torino, Roma e Milano sono posizionate rispettivamente al 24^o, 27^o e 33^o posto; Palermo all'86^o e Napoli al 105^o.

Priorità nazionale

Sebbene l'indagine del Sole 24 Ore abbia sempre tenuto conto di alcuni di questi indicatori, quest'anno li "scorpora" per la prima volta dalla classifica generale, creando un indice a sé stante che mette in luce le discrepanze territoriali nella parità di genere.

Il tema, tra i 17 Sustainable Goals che l'Onu ha stabilito per il 2030, occupa una posizione centrale nelle politiche di rilancio e ripresa post pandemia: se a ottobre è stata modificata la legge sulle Pari opportunità per garantire maggiore corrispondenza tra i salari maschili e femminili, da gennaio sarà attiva una certificazione che attesterà le misure adottate dal datore di lavoro per ridurre il divario tra sessi nelle retribuzioni (con uno sgravio fiscale fino a 50 mila euro per le aziende che si doteranno del documento).

Di respiro più ampio è la prima

Strategia nazionale per la parità di genere 2021/26 presentata dalla ministra per le Pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti. Si tratta di un piano concreto, con obiettivi misurabili: stabilite cinque priorità (lavoro, reddito, competenze, tempo e potere). Vengono definiti gli interventi - anche trasversali - da adottare e i relativi indicatori che misurano la disparità attuale e i target cui ambire.

L'obiettivo è aumentare di cinque punti, entro il 2026, il Gender Equality Index dello European Institute for Gender Equality: l'Italia attualmente è al 14^o posto con 63,5 punti su 100 (4,4 in meno alla media europea).

Adare concreta attuazione alle politiche per la riduzione del gender gap saranno anche gli investimenti. In primis i circa 7 miliardi del Pnrr tra sostegni al lavoro, all'imprenditoria femminile e agli asili nido. Proprio questi ultimi sono stati inseriti nella legge di Bilancio tra le prestazioni essenziali da garantire sul territorio, grazie all'impegno della ministra per il Sud Mara Carfagna. Il Mezzogiorno, infatti, beneficerà in modo particolare dell'obiettivo imposto dal piano: garantire un posto al nido al 33% dei bambini entro il 2027.

Indicatori e posizionamenti

La classifica è definita dalla media dei punteggi conseguiti in 12 indicatori relativi al mondo femminile nelle sue molteplici sfaccettature: la speranza di vita alla nascita; il tasso di occupazione delle donne e l'occupazione giovanile; il gap occupazionale di genere; il tasso di mancata partecipazione al lavoro; il gap retributivo tra uomini e donne; il numero di imprese femminili; gli amministratori donne, sia nelle imprese sia nei Comuni; le violenze sessuali; le performance nello sport; le prestazioni olimpiche.

In testa Treviso, che vince per speranza di vita alla nascita: «Abbiamo messo in campo una serie di politiche sul territorio e progetti per permettere a chiunque, uomini e donne, di esprimere il proprio talento - spiega il sindaco di Treviso Mario Conte, in carica dal 2018 -. Già prima della pandemia avevamo previsto lo smart working per le dipendenti comunali e, grazie alla commissione pari opportunità e all'assessorato Politiche sociali, abbiamo creato laboratori per il reinserimento lavorativo delle donne».

A brillare in più di un indicatore anche Bolzano, prima in due indici: tasso di occupazione giovanile e di mancata partecipazione al mondo del lavoro. Oppure Benevento, in testa per percentuale di imprese femminili sul totale delle registrate e per basso numero di violenze sessuali denunciate.

I divari territoriali

A penalizzare il Sud sono pressoché tutti i sottoindicatori che riguardano l'occupazione e la retribuzione femminile. Qualche esempio: a Caltanissetta la media delle donne occupate supera di poco le 22 su 100, mentre la differenza tra il tasso di occupazione maschile e femminile è del 38,6 per cento; a Siracusa la retribuzione media annua delle donne lavoratrici dipendenti è del 45% inferiore alla media maschile, complice probabil-



Peso: 91%



mente la maggiore incidenza di contratti part time. «Le differenze esistevano già prima del Covid che, di fatto, le ha amplificate - spiega Paola Profeta, docente di Scienza delle Finanze dell'Università Bocconi e direttrice dell'Axa Research Lab on Gender Equality -. Sono legate al fatto che al Sud non ci sono infrastrutture come asili nido e scuole con la formula del tempo pieno. Gli investimenti devono andare in questa direzione, cioè del sostegno alla famiglia».

La situazione, però, si ribalta quando si analizzano il numero di imprese femminili e il numero di amministratori donne sul totale degli amministratori di imprese. In fondo alla clas-

sifica, infatti, nel primo caso finisce Milano con il 17,2%, preceduta da Bolzano (106^a) e Trento (105^a): due teste di serie della Qualità della vita, che però "cadono" con un tasso di imprese femminili poco superiore al 18 per cento. Le stesse tre province si trovano in coda sul fronte degli amministratori: Bolzano veste la maglia nera, Trento è alla posizione 105 e Milano alla 103. «È un dato interessante, anche perché di solito misuriamo il gender gap in base ai tassi di occupazione - chiosa Profeta -. Per comprendere questi dati si deve però considerare che nelle grandi città ci sono imprese

più grandi in cui le donne possono fare carriera; in altri posti, invece, aprire la propria azienda per una donna rappresenta l'unica chance».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



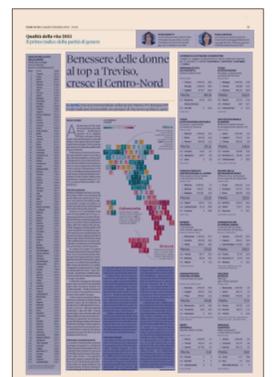
ELENA BONETTI

La ministra per le Pari opportunità e la famiglia ha presentato un piano strategico per diminuire il gender gap, con un obiettivi misurabili



MARA CARFAGNA

La ministra per il Sud ha spinto per l'inserimento nella legge di Bilancio del Lep sugli asili nido. Obiettivo: posti per il 33% dei residenti entro il 2027



Peso: 91%



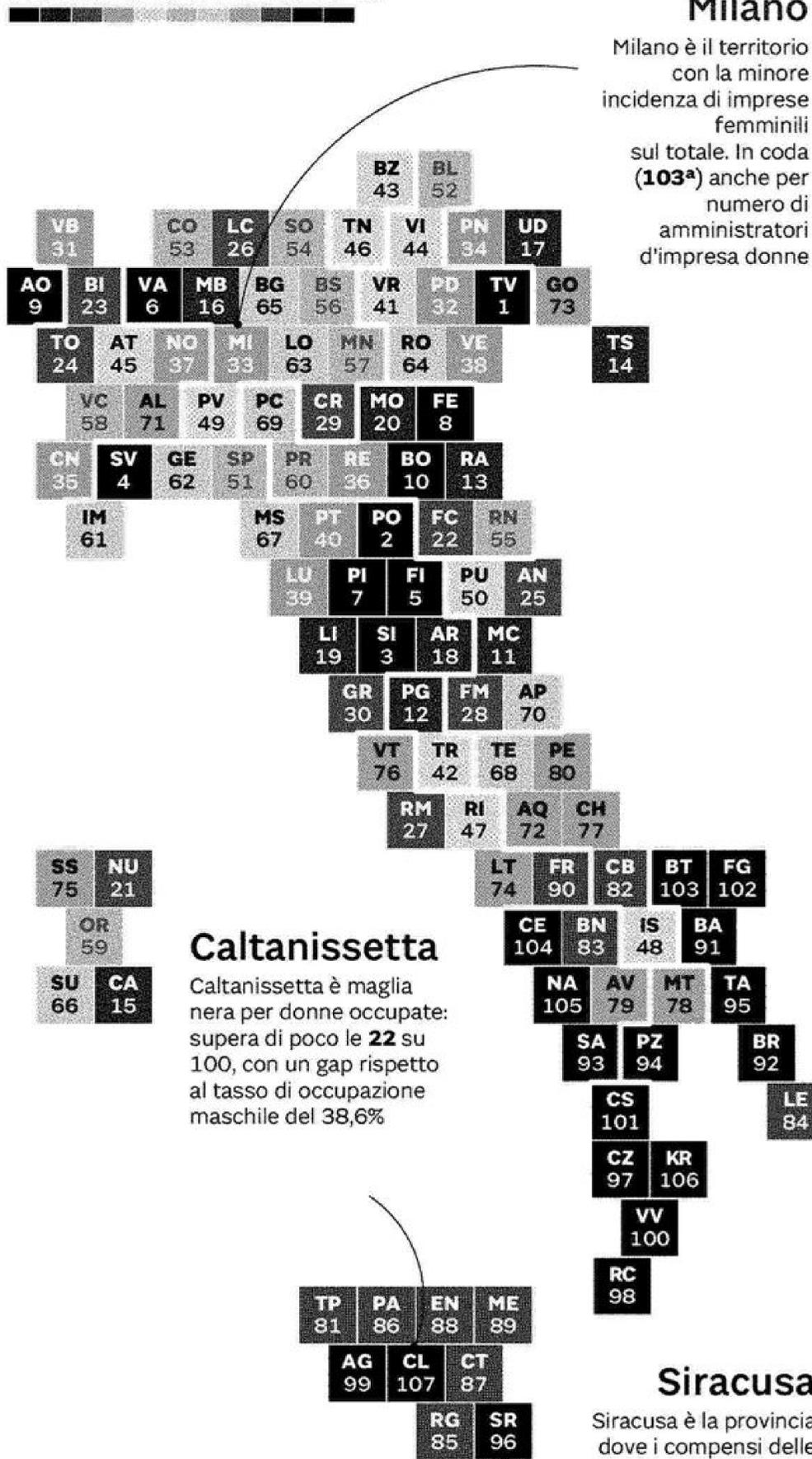
QUALITÀ DELLA VITA DELLE DONNE
Media dei punteggi nei 12 indicatori presi in considerazione (*)

RANK	CITTÀ	PUNTI
1.	Treviso	693,4
2.	Prato	691,9
3.	Siena	689,0
4.	Savona	677,2
5.	Firenze	676,6
6.	Varese	675,7
7.	Pisa	672,6
8.	Ferrara	672,4
9.	Aosta	670,5
10.	Bologna	666,1
11.	Macerata	659,5
12.	Perugia	657,1
13.	Ravenna	656,6
14.	Trieste	648,0
15.	Cagliari	647,6
16.	Monza e Brianza	644,1
17.	Udine	643,8
18.	Arezzo	641,9
19.	Livorno	641,7
20.	Modena	641,3
21.	Nuoro	626,8
22.	Forlì-Cesena	623,7
23.	Biella	618,3
24.	Torino	614,6
25.	Ancona	611,6
26.	Lecco	611,6
27.	Roma	611,1
28.	Fermo	610,8
29.	Cremona	601,6
30.	Grosseto	595,0
31.	Verbano C. O.	592,4
32.	Padova	592,0
33.	Milano	590,4
34.	Pordenone	586,8
35.	Cuneo	585,5
36.	Reggio Emilia	583,2
37.	Novara	582,7
38.	Venezia	578,2
39.	Lucca	574,5
40.	Pistoia	570,4
41.	Verona	569,8
42.	Terni	569,1
43.	Bolzano	564,8
44.	Vicenza	562,7
45.	Asti	561,9
46.	Trento	561,6
47.	Rieti	561,5
48.	Isernia	558,9
49.	Pavia	558,4
50.	Pesaro e Urbino	556,4
51.	La Spezia	555,8
52.	Belluno	552,8
53.	Como	552,5
54.	Sondrio	552,0
55.	Rimini	550,7
56.	Brescia	545,6
57.	Mantova	545,4
58.	Vercelli	541,1
59.	Oristano	536,0
60.	Parma	535,3
61.	Imperia	535,0
62.	Genova	535,0
63.	Lodi	525,4
64.	Rovigo	524,6
65.	Bergamo	523,6
66.	Sud Sardegna	518,3
67.	Massa-Carrara	515,3
68.	Teramo	513,9
69.	Piacenza	500,0
70.	Ascoli Piceno	496,3
71.	Alessandria	487,4
72.	L'Aquila	481,4
73.	Gorizia	476,8
74.	Latina	469,1
75.	Sassari	464,8
76.	Viterbo	459,5
77.	Chieti	449,9
78.	Matera	445,5
79.	Avellino	442,1
80.	Pescara	441,0
81.	Trapani	436,2
82.	Campobasso	427,0
83.	Benevento	425,2
84.	Lecce	424,9
85.	Ragusa	423,5
86.	Palermo	422,9
87.	Catania	420,4
88.	Enna	414,9
89.	Messina	411,2
90.	Frosinone	408,2
91.	Bari	406,9
92.	Brindisi	398,0
93.	Salerno	383,1
94.	Potenza	378,8
95.	Taranto	374,9
96.	Siracusa	371,0
97.	Catanzaro	368,8
98.	Reggio Calabria	351,0
99.	Agrigento	350,4
100.	Vibo Valentia	344,4
101.	Cosenza	343,0
102.	Foggia	335,3
103.	Barletta A. T.	328,6
104.	Caserta	326,6
105.	Napoli	311,4
106.	Crotone	274,6
107.	Caltanissetta	242,7

(*) posizioni diverse delle province a pari punti derivano dai decimali

LA CLASSIFICA A COLORI

0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100 107



Milano

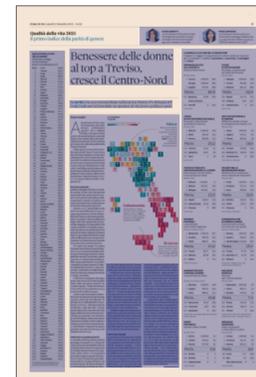
Milano è il territorio con la minore incidenza di imprese femminili sul totale. In coda (**103^a**) anche per numero di amministratori d'impresa donne

Caltanissetta

Caltanissetta è maglia nera per donne occupate: supera di poco le **22** su 100, con un gap rispetto al tasso di occupazione maschile del 38,6%

Siracusa

Siracusa è la provincia dove i compensi delle donne sono, in media, quasi la metà (45,1%) di quelli maschili



Peso: 91%

**LE PRIME E LE ULTIME NEI 12 INDICATORI**

I migliori 3, i peggiori 3 piazzamenti e il valore medio per ciascuno dei 12 indicatori. In tabella la **posizione**, la **provincia**, il **punteggio** e il **valore**

SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA

Numero medio di anni

Periodo: 2020

1. Treviso	1.000,00	86,0
Perugia	1.000,00	86,0
3. Cagliari	972,97	85,9
Media	84,5	
104. Bergamo,	54,05	82,5
Pavia, Cremona		
107. Vercelli	0	82,3

Fonte: Istat

TASSO DI OCCUPAZIONE

Occupate, in percentuale sul totale (20-64 anni)

Periodo: 2020

1. Bologna	1.000,00	70,8
2. Trieste	993,80	70,5
3. Bolzano	981,40	69,9
Media	52,9	
105. Napoli	107,44	27,6
106. Crotone	6,20	22,7
107. Caltanissetta	0	22,4

Fonte: Istat

TASSO DI OCCUPAZIONE GIOVANILE

Occupate, in percentuale sul totale (15-29 anni)

Periodo: 2020

1. Bolzano	1.000,00	42,5
2. Biella	994,55	42,3
3. Ferrara	964,58	41,2
Media	25,2	
105. Crotone	79,02	8,7
106. Agrigento	29,97	6,9
107. Enna	0	5,8

Fonte: Istat

GAP OCCUPAZIONALE DI GENERE

Differenza rispetto al tasso di occupazione dei maschi, in %

Periodo: 2020

1. Aosta	1.000,00	8,4
2. Cagliari	973,51	9,2
3. Trieste	960,26	9,6
Media	19,9	
105. Taranto	165,56	33,6
106. Barletta A. T.	165,56	33,6
107. Caltanissetta	0	38,6

Fonte: elab. su dati Istat

TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO

Disoccupate e donne inattive - In percentuale sul totale

Periodo: 2020

1. Bolzano	1.000,00	7,4
2. Belluno	949,22	10,0
3. Bologna	943,36	10,3
Media	23,5	
105. Napoli	148,44	51,0
106. Caltanissetta	35,16	56,8
107. Crotone	0	58,6

Fonte: Istat

DIVARIO NELLA RETRIBUZIONE MEDIA

Differenza % su retribuzione annua maschile dei dipendenti

Periodo: 2020

1. Prato	1.000,00	21,5
2. Oristano	872,10	24,6
3. Enna	855,69	24,9
Media	32,6	
105. Brindisi	248,75	39,2
106. Chieti	178,71	40,9
107. Siracusa	0	45,1

Fonte: elab su dati Istat

IMPRESE FEMMINILI

In percentuale sulle imprese registrate

Periodo: a settembre 2021

1. Benevento	1.000,00	29,7
2. Avellino	959,28	29,2
3. Chieti	896,31	28,4
Media	23,0	
105. Trento	96,77	18,4
106. Bolzano	80,08	18,2
107. Milano	0	17,2

Fonte: Infocamere

AMMINISTRATORI DI IMPRESA DONNA

In percentuale sul totale amministratori di impresa

Periodo: a ottobre 2021

1. Savona	1.000,00	29,9
2. Imperia	956,67	29,5
3. Sud Sardegna	916,48	29,0
Media	25,0	
105. Trento	57,45	19,9
106. Barletta A. T.	32,78	19,6
107. Bolzano	0	19,3

Fonte: elab. Tagliacarne su dati Unioncamere-Infocamere

AMMINISTRATORI COMUNALI DONNE

In percentuale sul totale

Periodo: al 22 ottobre 2021

1. Ravenna	1.000,00	43,8
2. Cagliari	900,34	42,0
3. Prato	858,81	41,2
Media	33,8	
105. Benevento	35,43	25,8
106. Frosinone	8,00	25,3
107. Catanzaro	0	25,2

Fonte: elab. su Anagrafe degli amministratori locali e regionali

VIOLENZE SESSUALI

Denunce ogni 100mila abitanti

Periodo: 2020

1. Benevento	1.000,00	2,9
2. Aosta	984,71	3,2
3. Brindisi	976,78	3,3
Media	7,3	
105. Parma	342,02	14,5
106. Gorizia	189,13	17,2
107. Trieste	0	20,6

Fonte: elab. su dati Istat e dipartimento Pubblica sicurezza - ministero Interno

SPORT FEMMINILE

Squadre, atlete, risultati

Periodo: 2020

1. Fermo	1.000,00	2,7
2. Trieste	943,24	2,6
3. Varese	877,63	2,4
Media	0,9	
105. Gorizia	0	0
106. Brindisi	0	0
107. Caltanissetta	0	0

Fonte: PtsClas

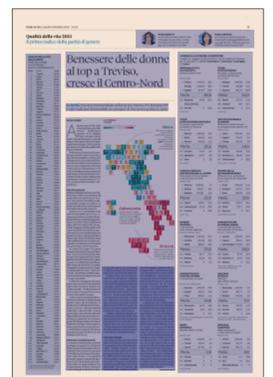
MEDAGLIE OLIMPICHE

Atlete partecipanti a Tokyo 2021 e risultati

Periodo: 2021

1. Varese	1.000,00	5,2
2. Cremona	921,57	4,8
3. Savona	852,13	4,5
Media	0,8	
68. Lecce	14,7	0,08
69. Bari	9,7	0,05
Altre 28 province	0	0

Fonte: PtsClas



Peso: 91%



Bimbi, giovani e nonni nelle tre indagini per età

Le novità. Entrano nel rapporto annuale le classifiche pubblicate a giugno: il miglior contesto di vita è rispettivamente a Cagliari, Ravenna e Trento

Cagliari si distingue per essere una provincia a misura di bambino. Ravenna un luogo attraente per i giovani. Trento svetta per il benessere degli anziani. Tre province molto diverse hanno "vinto" la sfida della Qualità della vita declinata per i tre target generazionali, in base agli indicatori statistici selezionati e pubblicati lo scorso 28 giugno dal Sole 24 Ore.

Oggi queste tre classifiche generazionali diventano tre dei novanta indicatori su cui è calcolata la storica classifica annuale delle province più vivibili. Si tratta di un primo tentativo di misurare con i numeri particolari aspetti che influenzano il benessere di bambini giovani e anziani. L'obiettivo è tenere conto, anche nell'indagine annuale, della capacità delle istituzioni di mettere in campo servizi efficienti per que-

sti tre target generazionali più fragili. I tre indici, ciascuno risultante dalla media dei punteggi conseguiti in 12 indicatori (si veda la grafica a destra), ne fotografano le relative condizioni di vita, raccontano le lacune della società e le aspettative dei più giovani.

La puntata generazionale della Qualità della vita, insieme a quella sui divari di genere (presentata nella pagina precedente), rappresenta un primo contributo per indagare il tema delle disuguaglianze per fasce di età, che purtroppo la pandemia ha fatto esplodere. In un Paese in cui la natalità è ai minimi storici, mentre prosegue l'invecchiamento della popolazione, diventa cruciale - per invertire la rotta - saper offrire risposte adeguate ai bisogni delle diverse generazioni.

Mentre, anche in queste tre graduatorie, si conferma il ritardo ge-

nerale del Mezzogiorno, invece Ravenna e Trento sembrano unire diverse generazioni: entrambe, oltre ad essere le più attrattive rispettivamente per i giovani e per gli anziani, si piazzano nelle top ten anche delle altre due categorie.

—Mi.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 42%

**I TRE INDICI PER FASCE D'ETÀ**

Le prime tre province classificate e i primati nei 12 parametri presi in esame

NORD CENTRO SUD E ISOLE

**BAMBINI****IL PODIO**

1. **SUD** **Cagliari**
2. **NORD** **Udine**
3. **SUD** **Oristano**

LA PRIMA POSIZIONE NEI SINGOLI 12 INDICATORI

Tasso di fecondità

NORD **Bolzano**

Scuole accessibili

NORD **Aosta**

Pediatri

SUD **Cagliari**

Edifici scolastici con palestre

NORD **Pordenone**

Posti disponibili in asili nido

NORD **Ravenna**

Giardini scolastici

NORD **Lodi**

Retta media asili nido

SUD **Catanzaro**

Verde attrezzato

NORD **Gorizia**

Spazio abitativo

SUD **Nuoro**

Indice sport e bambini

NORD **Lecco**

Studenti per classe

NORD **Trieste**

Delitti denunciati a danno di minori

SUD **Benevento****GIOVANI****IL PODIO**

1. **NORD** **Ravenna**
2. **NORD** **Ferrara**
3. **NORD** **Forlì-Cesena**

LA PRIMA POSIZIONE NEI SINGOLI 12 INDICATORI

Laureati e altri titoli terziari

NORD **Trieste**

Quoziente di nuzialità

NORD **Bolzano**

Tasso disoccupazione giovanile

NORD **Pordenone**

Età media al parto

SUD **Siracusa**

Saldo migratorio totale

NORD **Imperia**

Aree sportive all'aperto

NORD **Ferrara**

Imprenditorialità giovanile

SUD **Crotone**

Bar e discoteche

NORD **Savona**

Canoni medi di locazione

CENTRO **Rieti**

Concerti

NORD **Venezia**

Gap affitti centro e periferia

CENTRO **Livorno**

Amministratori comunali con meno di 40 anni

SUD **Crotone****ANZIANI****IL PODIO**

1. **NORD** **Trento**
2. **NORD** **Ravenna**
3. **NORD** **Bolzano**

LA PRIMA POSIZIONE NEI SINGOLI 12 INDICATORI

Speranza di vita a 65 anni

SUD **Cagliari**

Spesa trasporto disabili e anziani

NORD **Aosta**

Importo medio pensioni vecchiaia

NORD **Milano**

Spesa per assistenza domiciliare

NORD **Trento**

Pensione di basso importo

NORD **Milano**

Infermieri

NORD **Ravenna**

Biblioteche

NORD **Bolzano**

Geriatrici

NORD **Cremona**

Orti urbani

CENTRO **Fermo**

Farmaci per malattie croniche

NORD **Bolzano**

Esposti inquinamento acustico

CENTRO **Viterbo**

Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso

SUD **Isernia**

I legami. Nei tre indici spiccano Ravenna e Trento, entrambe presenti in tutte e tre le top ten di anziani, giovani e bambini



Peso: 42%